

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

237° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 4
2 ^a - Giustizia	» 5
4 ^a - Difesa	» 7
5 ^a - Bilancio	» 10
6 ^a - Finanze e tesoro	» 14
7 ^a - Istruzione	» 21
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 26
9 ^a - Agricoltura	» 30
11 ^a - Lavoro	» 33
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	» 3

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i> 38
-----------------------------------	----------------

Commissioni d'inchiesta

Belice	<i>Pag.</i> 37
------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 42
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 43
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 43
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 43
11 ^a - Lavoro - Pareri	» 44

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 45
-------------------------------	----------------

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta inizia alle ore 9,30.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV*, n. 54, contro il senatore Colombo Ambrogio per il reato di cui agli articoli 110 del codice penale e 17, lettera *b*), della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (concorso nel reato di esecuzione di lavori in assenza della concessione edilizia).

Dopo l'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta ascolta il senatore Colombo, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato e deposita una memoria scritta, con documentazione allegata. Il senatore Colombo termina la sua esposizione chiedendo che la Giunta conceda l'autorizzazione a procedere. Risponde poi a domande del senatore Graziani.

Congedato il senatore Colombo, la Giunta rinvia la discussione per dar modo a tutti i commissari di prendere visione della memoria illustrativa e della documentazione allegata;

2) *Doc. IV*, n. 49, contro il senatore Carlarco, per il reato di diffamazione a mezzo stampa (articoli 595 e 596-*bis* del codice penale e articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Dopo che il Presidente ha riassunto brevemente i termini della discussione già svoltasi in precedenti sedute, la Giunta rinvia l'esame per consentire ai commissari di ap-

profondire ulteriormente i problemi implicati dalla vicenda.

(La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 15,40).

VERIFICA DEI POTERI

Regione Lombardia

Su conforme relazione del senatore Ricci — relatore per la Regione Lombardia — la Giunta accerta in via definitiva la posizione in graduatoria dei candidati eletti e non eletti in detta Regione e dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Lombardia, e cioè: Antoniazzi, Ariosto, Bellinzona, Berlanda, Bollini, Bombardieri, Boniver Pini, Castelli, Chiarante, Colombo Ambrogio, Colombo Vittorino, Conti Persini, Cossutta, De Zan, Della Briotta, Formica, Forni, Gatti, Granelli, Grazioli, Lavezari, Malagodi, Marchetti, Marcora, Martinazzoli, Mazza, Mazzoli, Merzario, Milani Armelino, Milani Giorgio, Morlino, Noci, Novellini, Pisanò, Riccardelli, Ripamonti, Romanò, Rossanda, Rossi, Ruhl Bonazzola, Scavarolli, Spadaccia, Spadolini, Tarabini, Truzzi, Venanzi, Vernaschi, Zavattini.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Tiriolo per concorso nel reato continuato di abuso di ufficio (articoli 110, 81, 323 del codice penale) - *Doc. IV*, n. 53.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini della discussione già svoltasi in una precedente seduta, intervengono i senatori Manente Comunale, Cioce, Ricci, Benedetti e Graziani.

Indi la Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Cioce di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 12.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura rileva la necessità di affrontare al più presto l'esame dei disegni di legge nn. 581 (tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego), 582 (modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato) e 583 (delega al governo per l'emanazione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato).

Informa che al riguardo, su sua richiesta, il Consiglio di Stato ha fatto pervenire un ampio materiale di documentazione che sarà messo a disposizione dei commissari.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuova disciplina del trattamento economico e della posizione giuridica per gli amministratori degli enti locali** » (42), d'iniziativa del senatore Murmura

« **Modifica alla disciplina del collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali** » (100), d'iniziativa del senatore Vignola

« **Modifica della legge 26 aprile 1974, n. 169, riguardante il trattamento economico degli am-**

ministratori dei comuni e delle province » (101), d'iniziativa del senatore Vignola
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 24 ottobre 1979.

Il presidente Murmura riferisce sull'attività del comitato ristretto che ha preso in esame i provvedimenti e le proposte di modifica avanzate, sentite anche le associazioni degli enti locali.

Dopo avere sottolineato la necessità di permettere agli eletti di assolvere al loro mandato, sia che attendano ad un pubblico impiego, oppure siano dipendenti privati, ovvero svolgano libere professioni, il presidente relatore dà lettura degli emendamenti presentati dal senatore Mancino circa la disciplina della aspettativa dei sindaci, dei presidenti dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali, dei presidenti delle comunità montane, delle amministrazioni provinciali e dei consorzi interprovinciali di servizio. Il presidente relatore dà quindi ragione anche di un altro emendamento presentato dal senatore Mancino, tendente a riconoscere il diritto a giornate di permesso retribuito in favore degli assessori comunali e di altri amministratori.

Si apre quindi un dibattito al quale prendono parte i senatori Modica, Pavan, Colombo Vittorino, Maffioletti, Berti, Branca e lo stesso presidente Murmura.

Al termine si conviene di rimettere al comitato ristretto l'ulteriore approfondimento della complessa materia, sentito l'avviso del Governo al riguardo.

Il seguito dell'esame, quindi, viene rinviato.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REDIGENTE

«**Modifiche al sistema penale**» (1280), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Menziani ed altri; Pennacchini, Bianco Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore Valiante, il quale ricorda come il testo in discussione rappresenti il momento conclusivo di un lungo *iter* avviatosi col provvedimento presentato nel 1977 dall'allora Ministro della giustizia Bonifacio. Sottolineato che il citato provvedimento (che proprio per tale ragione ha rappresentato anzi uno dei più interessanti prodotti della permanenza del senatore Bonifacio al ministero di grazia e giustizia) ebbe accoglienze ampiamente favorevoli in quanto interprete di una diffusa tendenza mirante al decongestionamento della macchina della giustizia sulla base di un deciso ricorso alle misure alternative alla detenzione, il relatore osserva che peraltro l'interesse suscitato al riguardo si sarebbe ben presto spento; come d'altronde anche verificatosi per l'impegno riformatore dei codici penali che negli anni '60 aveva fatto credere essere giunto il momento di un effettivo adeguamento della codificazione del 1930 — improntata indubbiamente pur nella sua perfezione tecnica ad una ispirazione sostanzialmente autoritaria e troppo spesso portata ad eccedere sul piano della severità

delle pene — ai principi fissati nella Costituzione.

Constatato quindi come tale impegno riformatore sia ormai venuto meno, tanto anzi da far dubitare che vada in porto la stessa emanazione del nuovo codice di procedura penale, la cui legge delega fu approvata nel lontano ormai 1974, l'oratore afferma che appunto per questo motivo anche davanti a quella che si presenta come una vera e propria « penalizzazione selvaggia » caratteristica di tutta la nostra legislazione più recente, il provvedimento sulla depenalizzazione può costituire una svolta significativa, nella direzione d'altronde indicata anche da autorevoli istanze come lo stesso Consiglio d'Europa e sulla quale si sono avviati non pochi ordinamenti esteri, tra cui molti europei.

A tal fine, peraltro, continua il relatore Valiante, sarà necessario che si ricrei attraverso un dibattito politico che punti soprattutto sugli elementi di incontro quel vasto arco di consenso che si è detto sussistere al momento della presentazione del disegno di legge Bonifacio.

Il relatore passa quindi all'esame del testo del provvedimento, riservandosi di procedere in una successiva seduta alla integrazione della sua esposizione per quanto attiene ad alcune modifiche ed innovazioni che egli ritiene sia opportuno apportare al testo in questione, sul quale comunque il suo giudizio è complessivamente favorevole, giacchè non è nè permissivo nè rinunciatario davanti ad un aggravamento del fenomeno della criminalità quale è davanti agli occhi di tutti, ma invece punta decisamente a riservare le energie della macchina della giustizia per le forme più gravi di delinquenza evitando di disperderle, così come finora accaduto, nella repressione di fenomeni del tutto marginali, per i quali si può ben ricorrere a interventi più semplici ed efficaci.

Il relatore procede infine ad una analitica ricognizione delle singole disposizioni del

disegno di legge, delle quali illustra il significato e la portata.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, secondo le decisioni prese nella precedente seduta, la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 5 marzo, alle ore 10,30, in sede deliberante per il seguito della discussione del disegno di legge n. 519 (concernente norme in materia di fallimento di piccola impresa) e in sede referente per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 246 e 324, relativi alla disciplina delle società tra professionisti, e dell'esame del disegno

di legge n. 471 (concernente l'estensione dell'indennità di servizio penitenziario agli insegnanti elementari del ruolo speciale carcerario in servizio presso gli istituti di prevenzione pena) nonchè per l'esame dei disegni di legge n. 363, concernente « Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economica dei magistrati ordinari ex combattenti, invalidi e mutilati di guerra, già in pensione *ex lege* 24 maggio 1970, n. 336, e successive modifiche, secondo i vari scaglioni dal 1° luglio 1975 al 1° gennaio 1979 », e n. 847 concernente la « Modifica dell'articolo 120 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 ».

La seduta termina alle ore 12,50.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bandiera.**La seduta inizia alle ore 10,15.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Lepre ricorda che nel pomeriggio a Palazzo Barberini saranno esposti i risultati degli studi compiuti dall'Amministrazione della difesa sul servizio militare femminile. A tale riunione, cui egli parteciperà anche in rappresentanza del Presidente del Senato Fanfani, s'intendono invitati dal ministro Lagorio anche i commissari che abbiano interesse all'argomento.

Il presidente Lepre comunica inoltre che giovedì 12 marzo alle ore 9,30 si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, per esaminare il programma di lavoro dei prossimi mesi.

Il senatore Oriana, dopo aver ricordato che nel corso dell'esame del disegno di legge n. 623 (ora legge n. 20 del 1981), il Governo aveva accolto la raccomandazione di dare adeguata sistemazione agli attuali direttori delle Ragionerie della marina militare (organismi che venivano assorbiti dalle istituende Direzioni di amministrazione), chiede al sottosegretario Bandiera di avere informazioni su quanto è stato fatto in proposito. Il sottosegretario Bandiera assicura che farà pervenire al senatore Oriana le notizie richieste.

IN SEDE REFERENTE

« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943)

(Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge rinviato nella seduta dell'11 febbraio.

Il relatore Signori illustra il disegno di legge inteso a prevedere una speciale tutela per il personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento, con l'estensione allo stesso delle norme assicurative di cui all'articolo 13 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni.

Dopo aver fatto presente che la Commissione bilancio ha trasmesso parere favorevole (condizionato ad una modifica) sull'emendamento di copertura presentato dal sottosegretario Bandiera, l'oratore raccomanda l'approvazione del testo in esame con la clausola di copertura suggerita dalla 5^a Commissione.

Nella discussione intervengono, esprimendosi in senso favorevole a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Gatti, Fallucchi, Finestra e Oriana. Gli ultimi due oratori prospettano rispettivamente l'opportunità di estendere il beneficio al personale impiegato nella sperimentazione di mezzi militari in paesi terzi ovvero in operazioni di soccorso all'estero in zone colpite da calamità naturali.

Il sottosegretario Bandiera osserva, replicando, che nella ipotesi accennata dal senatore Finestra i militari sono coperti da adeguate convenzioni con i paesi terzi, mentre la seconda ipotesi ricade nell'ambito di applicazione del disegno di legge n. 501-B attualmente in stato di relazione per l'Assemblea.

La Commissione accoglie infine all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo la proposta del presidente Le-

pre di chiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

« Norme in materia di indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere » (631-bis) (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 10 febbraio 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)
(Esame)

In assenza del senatore Cerami, relatore designato, riferisce alla Commissione il senatore Oriana.

L'oratore ricorda che il disegno di legge è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, sulla base del rilievo di una non corretta indicazione di copertura e pertanto per l'inadeguata osservanza del precepto di cui al quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione. In particolare la norma di copertura poneva parte degli oneri a carico degli stanziamenti iscritti al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'anno 1979, stanziamenti non più utilizzabili (a norma dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978, di riforma del bilancio dello Stato e della contabilità pubblica) per essere venuta l'approvazione del provvedimento da parte della Camera dei deputati il 21 gennaio 1981, oltre il limite cioè dell'esercizio successivo a quello di iscrizione.

Dopo aver ancora rilevato che la predetta copertura era invece valida il 19 marzo 1980, allorchè intervenne l'approvazione della Commissione difesa del Senato, l'oratore propone di accogliere la modifica della norma di copertura suggerita dalla Commissione bilancio, limitando l'esame del provvedimento solo alla parte che forma oggetto del messaggio presidenziale.

Il sottosegretario Bandiera osserva che per quanto riguarda la previsione di spesa per il 1981 (non contenuta nel provvedimento) il Governo ne aveva già predisposta la copertura in sede di assestamento del bilancio dell'anno in corso.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento proposto dalla Commissione bilan-

cio, sostitutivo del primo comma dell'articolo 4, e dà mandato al senatore Oriana di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo modificato

« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente la riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa » (1002)
(Esame e rinvio)

Riferisce ampiamente alla Commissione il senatore Amadeo sottolineando la portata limitata del provvedimento inteso non ad una profonda riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa, bensì ad un parziale aggiornamento dell'ordinamento tracciato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478.

Si propone, in definitiva, l'unificazione in una unica direzione generale delle due direzioni generali attualmente preposte al settore dell'armamento terrestre, dei mezzi della motorizzazione e dei relativi materiali sussidiari, nonchè la confluenza in essa delle competenze relative ai materiali del genio (attualmente affidate alla direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio).

Dopo essersi soffermato su un esame dettagliato dei singoli articoli l'oratore si dichiara favorevole al disegno di legge per l'esigenza di concentrare in un unico organismo la competenza tecnico-amministrativa relativa agli armamenti dell'Esercito, alla stregua di quanto già operante per la Marina e l'Aeronautica. Il relatore respinge infine l'ipotesi di una più ampia ristrutturazione amministrativa del Ministero, che ritiene intempestiva a causa anche della non intervenuta elaborazione di orientamenti definitivi per quanto concerne il problema di una unificazione verticale di tutto il settore degli armamenti militari.

Il relatore Amadeo dà quindi cenno delle osservazioni contenute nel parere trasmesso dalla 1ª Commissione, che ha proposto l'accorpamento dell'ufficio centrale per le ispezioni amministrative con l'ufficio centrale organizzativo o con l'ufficio centrale bilancio e affari finanziari e l'unifica-

zione di alcune direzioni generali (la direzione generale degli impiegati con quella degli operai; la direzione generale armi aeronautiche con quella degli impianti e mezzi per l'assistenza al volo; la direzione generale delle pensioni con quella delle provvidenze per il personale, la direzione generale del contenzioso con quella dei servizi generali). Le proposte non gli sembrano accoglibili per l'assoluta eterogeneità delle materie trattate dai predetti uffici centrali e i differenti compiti svolti dalle direzioni generali (in particolare rileva che la direzione generale degli impianti e mezzi per l'assistenza al volo svolge la sua azione al servizio non della sola aeronautica militare ma di tutte le tre forze armate; e che la direzione delle provvidenze per il personale si occupa del personale di leva, ben distinto dal personale, di numero assai elevato, di cui si interessa quella delle pensioni).

Nella discussione intervengono i senatori Pasti, Corallo, Oriana, Fallucchi, Tolomelli e Finestra.

Il senatore Pasti accenna tra l'altro ad inconvenienti verificatisi in passato per mancanza di coordinamento funzionale tra i vari settori interessati all'approvvigionamento di mezzi militari. In tal senso è favorevole al disegno di legge di cui ritiene opportuno tuttavia un approfondimento.

I senatori Corallo e Tolomelli propongono di far intervenire nella prossima seduta, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il se-

gretario generale del Ministero della difesa, generale Piovano, al fine di acquisire dati ed elementi per una migliore valutazione del contenuto del provvedimento.

Concordano con la proposta, a condizione tuttavia che non venga ritardata l'approvazione del provvedimento, i senatori Oriana, Finestra e Fallucchi, il quale ultimo si dichiara altresì d'accordo sostanzialmente con il relatore nel ritenere estemporanee e non approfondite le osservazioni contenute nel parere trasmesso dalla 1^a Commissione (salvo che per la proposta di accorpamento della direzione generale degli operai con quella degli impiegati, proposta tuttavia da valutarsi sotto il profilo della dimensione eccessiva che verrebbe ad avere l'eventuale direzione unificata).

Dopo ulteriori interventi del relatore (che sottolinea l'urgenza del disegno di legge in relazione anche alla revisione dei mezzi cingolati dell'Esercito i cui tempi medi sono negativamente influenzati dalla frantumazione delle competenze) e del sottosegretario Bandiera (che ritiene utile l'audizione del generale Piovano anche al fine di acquisire gli orientamenti ministeriali *in itinere* per quanto riguarda la riorganizzazione verticale del settore degli armamenti militari), la Commissione rinvia il seguito dell'esame per richiedere l'intervento alla prossima seduta del segretario generale del Ministero della difesa.

La seduta termina alle ore 12,45.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Gargano, per l'industria Magnani Noya e per il tesoro Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovi apporti al capitale sociale delle società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, Società per azioni » (1237)

« Nuovi apporti al capitale sociale della GEPI » (1228), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri (Esame e rinvio)

Il presidente De Vito propone che i disegni di legge vengano unitamente trattati dalla Commissione, attesa la sostanziale identità della materia trattata.

Il relatore, senatore Giacometti dà avvio alla sua esposizione ricordando che in attuazione della legge 13 agosto 1980, n. 442, la GEPI ha presentato al CIPI una analitica esposizione dello stato della finanziaria nonché delle proprie consociate localizzate nel Nord del Paese e delle oggettive possibilità di disimpegno dalla suddetta area.

Il documento indica inoltre le linee di azione che la GEPI intende seguire nel Mezzogiorno, nonché i fabbisogni finanziari per il prossimo triennio per l'intero gruppo.

Dal 1971 — prosegue l'oratore — la GEPI ha ceduto a *partners* privati 67 aziende per complessivi 16.800 addetti. Ad oggi, fra le ri-

manenti aziende ve ne sono 63 con 13.700 addetti gestite con *partners* privati impegnati al riacquisto entro data prefissata.

Delle 61 riprivatizzazioni, 18 per complessivi 5.500 addetti sono state effettuate nel 1980 e questo anche in relazione al protocollo d'intesa con la Confindustria che prevede forme di collaborazione analitica e diffusa.

La legge n. 675 del 1977 ha riservato i nuovi interventi GEPI esclusivamente alle aziende del Mezzogiorno. Al 22 dicembre 1980 la GEPI ha in carico nel Mezzogiorno 67 aziende per 9.315 addetti e 106 nuove domande di intervento per un'occupazione complessiva di 18.973 addetti.

Il compito individuato per la GEPI nel Mezzogiorno si presenta particolarmente difficile ed impegnativo e per assolverlo la Società deve utilizzare completamente l'esperienza sviluppata nei nove anni della sua attività.

Tutto ciò, se da una parte pone l'azione dello strumento tecnico GEPI in linea con le oggettive necessità economiche e sociali del Paese, dall'altra pone la Società nella necessità di mobilitare le proprie risorse e soprattutto la propria esperienza in vista della difficoltà del compito assegnatole.

La citata legge 13 agosto 1980, n. 442, nel prevedere il rifinanziamento della GEPI, ha ribadito la necessità di definire i programmi di disimpegno, anche prevedendo riconversioni produttive delle aziende, nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Sulla scorta di quanto indicato dalla legge, sono stati individuati dei parametri il più possibile oggettivi, che hanno consentito una classificazione delle aziende in carico sulla base del « grado di risanabilità ».

Tenuto conto delle risultanze dei piani elaborati, il relatore afferma che le cessioni

prevedibili entro il 1984 sono le seguenti, per le aziende ubicate al centro-Nord:

	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>
aziende per le quali è programmata la cessione in relazione ai patti parasociali esistenti col <i>partner</i> privato	19	6.954
aziende cedibili in un ragionevole lasso di tempo in relazione alle trattative in corso con validi operatori privati che già partecipano al capitale sociale o il cui ingresso è previsto in tempi ragionevoli	13	3.363
	———	———
<i>Totale . . .</i>	32	10.317
	———	———

Un altro elemento che il relatore invita a non ignorare in questa sede è l'attuazione della legge 28 novembre 1980 n. 784, che in questi giorni sta estrinsecando i suoi effetti.

A questo proposito, fa presente che il CIPI ha indicato alla GEPI aziende, così come previsto dalla suaccennata legge, e ha fornito le due seguenti indicazioni importanti:

1) ha stabilito in 50 addetti il limite minimo per intervenire nelle aziende in crisi;

2) ha specificato le aziende in particolare difficoltà con il rispettivo numero di addetti, dei cui problemi occupazionali la GEPI è chiamata a farsi carico, a partire dalla data della delibera del CIPI.

Oggi, con la legge 28 novembre 1980, n. 784, son state date alla GEPI in carico occupazionale di circa 10.000 addetti nel Mezzogiorno, provenienti da aziende di riconosciuta difficile ristrutturazione e/o riconversione. Contestualmente si è immaginata la possibilità di un riavvio delle stesse in 18 mesi.

L'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, afferma il relatore, deve imporre l'ob-

bligo di meditare su questa problematica e di affrontarla con il realismo che essa richiede dando alla GEPI i mezzi adeguati, fissando obiettivi possibili, richiedendo verifiche a tempi certi, ma dotandola nel contempo di strumenti adeguati alla realtà in cui deve operare.

Di qui la proposta di arricchire il provvedimento governativo con un emendamento che confermi la possibilità per la GEPI di avviare iniziative sostitutive, anche al di fuori delle aziende in crisi, purchè destinate ad assorbire addetti provenienti dalle aziende stesse.

Si tratta cioè di aggiungere una disposizione con la quale, in occasione degli interventi posti in essere dalla GEPI in conformità della legge 21 marzo 1981, n. 184, questa società, conformemente ai piani di riassetto o riconversione, venga autorizzata a porre in essere attività sostitutive idonee a consentire il reimpiego di unità lavorative alle dipendenze di imprese le cui aziende non siano utilizzabili per l'attuazione dei piani di risanamento.

Sottolinea che si sta discutendo su stanziamenti del 1980 e di cui la GEPI avrebbe dovuto disporre circa 15 mesi fa e ricorda che l'unica erogazione del biennio 1979-1980 è stata quella di lire 360 miliardi effettuata nel luglio 1979.

Il relatore si sofferma poi sui fabbisogni finanziari della GEPI.

Dalla relazione al CIPI si rileva che i fabbisogni per le aziende attualmente presenti nella GEPI per il quadriennio 1981-1984 ammontano complessivamente a 661 miliardi di lire, di cui 335 per le aziende del Centro-Nord e 306 miliardi di lire per le aziende del Mezzogiorno. Riguardo alla determinazione dei fabbisogni per nuovi interventi che la GEPI dovrà effettuare nelle regioni del Mezzogiorno, essi possono essere effettuati su base parametrica, sulla scorta dell'esperienza consolidata.

Tali considerazioni fanno stimare pari a circa 40 milioni (lire 1981) per addetto l'impegno della sola GEPI per la ristrutturazione e/o riconversione di tali aziende; questo im-

porto potrà mobilitare risorse finanziarie sotto forma di contributi in conto capitale e di mutui agevolati per finanziare investimenti e scorte a fronte di un fabbisogno finanziario totale per addetto prevedibile intorno agli 80 milioni.

Sulla base di tale parametro consegue un fabbisogno finanziario di « punta » per la GEPI stimabile in 60 milioni di lire per addetto.

Le coperture complessive secondo quanto previsto dalla Relazione al CIPI risultano le seguenti: *a)* stanziamento già approvato con legge 28 novembre 1980, n. 784, per nuovi interventi pari a 168 miliardi di lire; *b)* stanziamento sulla legge finanziaria 1980 in relazione alla legge 24 aprile 1980, n. 46, di cui al provvedimento governativo, pari a 360 miliardi di lire; *c)* ulteriore stanziamento per il 1981, di cui al medesimo provvedimento, pari a 156 miliardi; *d)* stanziamento previsto per l'anno 1981 sulla base del piano triennale (1979-1981) predisposto in relazione alla direttiva CIPI 20 luglio 1979, pari a 360 miliardi di lire.

Conclusivamente il relatore rileva che i fabbisogni finanziari della GEPI risultano fortemente concentrati in questo periodo in cui agli impegni per le dismissioni, anche con riconversioni, delle aziende del Centro-Nord si sommano i fabbisogni globali per i nuovi interventi nel Mezzogiorno. Evidentemente ove la GEPI potesse contare su una legge che preveda uno stanziamento pluriennale questi fabbisogni non costituirebbero più una « punta », ma potrebbero essere diluiti nell'arco temporale della realizzazione dei relativi programmi.

Propone infine l'assorbimento nel disegno di legge n. 1237 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Carollo, Avellone e Salerno, auspicando un esame rapido e favorevole da parte della Commissione.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Calice, approvando molte delle cose esposte dal relatore, rileva che peraltro i ritardi denunciati nell'erogazione dei finanziamenti sono imputabili in primo luogo al Governo stesso per il ritardo con il quale ha provveduto a presentare il disegno di legge.

Altre questioni sono relative alle disponibilità finanziarie sia con riferimento alla posta inserita nel disegno di legge di assestamento (146 miliardi), poi soppresse in sede di approvazione parlamentare del provvedimento, sia con riferimento all'eventuale utilizzo da parte della GEPI delle somme che verranno erogate nei provvedimenti per le zone terremotate.

Chiede inoltre di sapere a che punto siano le trattative per le operazioni autorizzate nel Mezzogiorno con la delibera CIPI del gennaio 1980. Esprime infine perplessità sull'emendamento proposto dal relatore che giudica in contrasto con la dichiarata esigenza di accelerare le procedure.

Il senatore Bollini lamenta quindi la violazione della norma di legge che impone al Governo di presentare una relazione al Parlamento sull'attività della GEPI.

Il senatore D'Amelio riconosce l'esigenza di acquisire maggiori elementi di conoscenza sull'attività della GEPI e ritiene che il disegno di legge dei senatori Carollo ed altri risponda all'esigenza di riportare la società nell'alveo dei suoi compiti istituzionali, di salvataggio delle attività industriali nel Mezzogiorno. Si associa quindi alle richieste di chiarimento del precedente oratore ed esprime qualche dubbio sull'opportunità di introdurre l'emendamento proposto dal relatore.

Dopo alcune richieste di chiarimento del senatore Spano e del senatore Ripamonti, il senatore Romeo ribadisce la richiesta di una relazione del Governo sull'attività della società.

Il presidente De Vito ricorda che a norma di legge l'obbligo del Governo è di una relazione semestrale al CIPI ed annuale al Parlamento.

Il sottosegretario Magnani Noya esprimendo quindi apprezzamento per la relazione del senatore Giacometti, dichiara di assumere l'impegno di presentare la relazione richiesta anche a tempi brevi: con essa verranno forniti i chiarimenti legittimamente richiesti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

**« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei Monopoli di Stato » (1296), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e approvazione)**

Il senatore Carollo riepiloga brevemente il contenuto del provvedimento, dichiarando che la copertura prevista è corretta.

Il senatore Bollini esprime la propria riserva nell'assegnazione del provvedimento, e di altri in analoga natura, alla Commissione bilancio e non alla Commissione competente nel settore afferente alle attività finanzia-

te; dichiara quindi di non condividere la tecnica di copertura adottata dalla lettera b) dell'articolo 3, che ritiene sia formalmente che sostanzialmente inadeguata.

Il presidente De Vito rileva che la Commissione finanze e tesoro nell'esprimere il suo parere non ha sollevato alcuna eccezione, avendo comunque a disposizione la sede opportuna per farlo.

Dopo alcune osservazioni del senatore Ripamonti e brevi repliche del relatore Carollo e del sottosegretario Gargano, la Commissione approva senza modifiche gli articoli del disegno di legge nonchè lo stesso nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

SEGNANA

indi del Vice Presidente

SANTALCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Pisano.**La seduta inizia alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Segnana comunica che il ministro Reviglio ha inviato ai membri della Commissione il « libro bianco » sui monopoli di Stato predisposto dal Ministero di cui è titolare. Il Ministro delle finanze è spiacente inoltre di non poter intervenire all'inizio della seduta di domani della Commissione a causa di concomitanti lavori della Camera dei deputati; è comunque disponibile ad intervenire ad ora da convenire.

Il Presidente comunica altresì che ieri, dopo la seduta della Commissione, il segretario confederale della CGIL dottor Garavini gli ha comunicato il proprio rammarico per non essere potuto intervenire ai lavori della Commissione a causa di precedenti impegni e di essere comunque a disposizione per un ulteriore incontro.

Comunica poi che è giunto l'invito alla Commissione finanze e tesoro da parte del CNEL a partecipare ad un dibattito sul terremoto che si terrà presso la sede del Consiglio il giorno 13 marzo.

È infine pervenuta da parte del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna una mozione relativa al trattamento fiscale delle società sportive senza fine di lucro.

Il senatore Santalco comunica che i lavori della apposita Sottocommissione, previsti

per oggi pomeriggio, riguardo alla riforma dell'Amministrazione finanziaria, non potranno tenersi in quanto i rappresentanti dei sindacati hanno fatto sapere di non potervi intervenire; la riunione viene rinviata a mercoledì prossimo, alla stessa ora.

Seguono alcuni interventi: il senatore Segna esprime rammarico per il fatto che il ministro Reviglio abbia portato a conoscenza del pubblico prima che del Parlamento il citato libro bianco sui monopoli; i senatori De Sabbata e Bonazzi ritengono che sia opportuno rinnovare l'incontro con i sindacati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva relativamente ai disegni di legge n. 1162 e n. 126.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina di Vice Presidenti di Casse di risparmio e di banche del Monte**

(Pareri al Ministro del tesoro)

La Commissione prosegue nell'esame, sospeso il 25 febbraio, degli atti in titolo.

Il senatore Anderlini interviene preliminarmente per dichiarare che, se fosse stato presente alla seduta del 25 febbraio, si sarebbe dichiarato favorevole alle nomine del Presidente della Cassa di risparmio di Orvieto e del Presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello.

Sulla proposta di nomina del ragioniere Cesare Sartori a vice presidente della Cassa di risparmio di Bra svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Neri, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevaroli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Francesco Calvagno a vice presidente della Cassa

di risparmio di Saluzzo svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 9 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Giovanni Delzanno a vice presidente della Cassa di risparmio di Savigliano svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 9 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Dario Casalini a vice presidente della Cassa di risparmio di Vercelli svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 9 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Antonio Viglione a vice presidente della Cassa di risparmio di Cuneo svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Franco Bovio a vice presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Lorenzo Ivaldo a vice presidente della Cassa di risparmio di Savona svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Giuliano Segre a vice presidente della Cassa di risparmio di Venezia svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli 1 contrario e 6 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Paolo Biffis a vice presidente della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 10 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Orazio Rossi a vice presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Giuseppe Toffanin a vice presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Alfredo Baldani Guerra a vice presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Ricci, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Neri Pozza a vice presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Interviene il senatore Sega, osservando che gli risulta che il signor Neri Pozza abbia presentato le dimissioni dall'incarico. Pertanto il gruppo comunista non intende partecipare alla votazione. Per non far mancare il numero legale alla seduta della Commissione i senatori comunisti tuttavia depositeranno nell'urna scheda bianca. Il sottosegretario Pisanu fa presente che il Governo non intende mancare di riguardo al Parlamento insistendo per la votazione: tuttavia, poichè non consta ancora con esattezza che il candidato abbia rinunciato all'incarico, osserva che il voto parlamentare potrebbe essere uno strumento per insistere presso di esso affinché accetti.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 11 voti favorevoli, una astensione e 8 schede bianche.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Dante Colli a vice presidente della Cassa di risparmio di Carpi svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione a scrutinio segreto la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Colombo Vittorino (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Franco Tedeschi a vice presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Remo Malaguti a vice presidente della Cassa di risparmio di Cento svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 11 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Fabio Merusi a vice presidente della Cassa di risparmio di Pisa svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Giampietro Valentini a vice presidente della Cassa di risparmio di Fermo svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 11 voti favorevoli, 7 contrari e una astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Bruno Brusciotti a vice presidente della Cassa di risparmio di Pesaro svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata, con 12 voti favorevoli, uno contrario e 6 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Mario Rotini a vice presidente della Cassa di risparmio della provincia di Macerata svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole,

che risulta approvata con 11 voti favorevoli, 7 contrari e una astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Colombo Vittorino (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Luigi Angelini a vice presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore Anderlini.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Colombo Vittorino (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Antonio Cassetta a vice presidente della Cassa di risparmio di Terni svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Interviene, dichiarando il proprio voto contrario, il senatore Anderlini.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorio Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Angelo Rossini a vice presidente della Cassa di

risparmio di Orvieto svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Dichiara il proprio voto favorevole il senatore Anderlini.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorio Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Adiberto Favilli a vice presidente della Cassa di risparmio di Narni svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Interviene, per dichiarazione di voto contrario, il senatore Anderlini.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 7 contrari e un voto nullo.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorio Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del ragioniere Giovanni Ragnoli a vice presidente della Cassa di risparmio della provincia di Teramo svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 11 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorio Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del

senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Vittorino Bettini a vice presidente della Cassa di risparmio di Civitavecchia svolge la relazione introduttiva il senatore Patriarca.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 8 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, De Sabbata, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Vitandrea Sorino a vice presidente della Cassa di risparmio di Puglia svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Luigi Bloise a vice presidente della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania svolge la relazione introduttiva il senatore Triglia.

Interviene il senatore Patriarca per chiedere se il Governo sia a conoscenza di cause di incompatibilità per la nomina del professor Bloise. Il sottosegretario Pisanu si riserva di accertare se sussista tale incompatibilità, che comunque attualmente non risulta.

Dichiarano quindi il proprio voto favorevole i senatori Anderlini e Santalco.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, uno contrario e 6 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Roberto Cavazzini a vice presidente della Banca del Monte di Parma - Monte di credito su pegno svolge la relazione introduttiva il senatore Berlanda.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 6 contrari e una astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Anderlini, Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Colombo Vittorino (V.) — in sostituzione del senatore Vittorino Colombo (L.) —, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pavan (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Pollastrelli, Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Il presidente Segnana dichiara quindi concluso l'esame degli atti in titolo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari** » (810-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione, sospesa il 13 febbraio.

Il presidente Santalco dà lettura del parere emesso dalla 5ª Commissione sull'emendamento presentato dai senatori comunisti e concernente la possibilità di richiamo in servizio prevista al primo comma dell'articolo

15 del testo del Senato, soppressa all'altro ramo del Parlamento.

Con il parere in questione la 5^a Commissione riferisce l'avviso del Ministero del tesoro sull'emendamento, sostanzialmente non favorevole per ragioni di copertura, senza tuttavia esprimere in proposito un parere contrario in forma ostativa. La stessa 5^a Commissione fa presente inoltre la necessità di integrare la copertura finanziaria del provvedimento, prevista all'articolo 16, in modo da estenderla all'anno finanziario 1981: in tal senso indica la formulazione occorrente.

Il relatore Patriarca propone come emendamento tale formulazione, desunta dal parere della 5^a Commissione. Per quanto attiene all'emendamento dei senatori comunisti, dichiara di dover condividere il punto di vista espresso dal Ministero del tesoro e riferito dalla 5^a Commissione. Esprime inoltre la preoccupazione di un ripristino del testo all'altro ramo del Parlamento, qualora si volesse introdurre nuovamente il riferimento ai « richiamati »: ciò comporterebbe un ulteriore ritorno del disegno di legge dalla Camera, mentre il ritardo alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge è già notevole.

Il senatore Granzotto osserva che gli argomenti a suo tempo formulati contro la proposta del Gruppo comunista non risultano rinforzati dal parere emesso dalla 5^a Commissione, mentre il parere stesso fa venir meno anche le ragioni di urgenza, dato che obbliga a rinviare all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge, per la necessità di integrarne la copertura finanziaria.

Deplora poi nuovamente che il rappresentante del Governo non fosse presente nella seduta di giovedì scorso. Dichiara infine che i senatori comunisti insistono nella proposta poichè, anche se riguarda poche persone, tende a sanare una rilevante ingiustizia.

Il sottosegretario Pisanu — dopo aver espresso rincrescimento per la mancata par-

tecipazione alla seduta di giovedì, dovuta ad impellenti e molteplici impegni all'altro ramo del Parlamento — riguardo all'emendamento del Gruppo comunista, invita la Commissione a considerare (a prescindere dai rilievi già riferiti nel parere della 5^a Commissione), il preoccupante precedente che si creerebbe con l'accoglimento di tale richiesta.

Si passa alla votazione.

È posto ai voti l'emendamento comunista all'articolo 15, e viene respinto. Viene quindi approvato il nuovo testo dell'articolo 15, così come modificato dalla Camera.

All'articolo 16 è posto ai voti l'emendamento proposto dal relatore sulla base del parere della 5^a Commissione, interamente sostitutivo del testo dell'articolo così come pervenuto dalla Camera. L'emendamento è approvato.

Parlando per dichiarazione di voto sul disegno di legge, il senatore Granzotto, a nome del Gruppo comunista, deplora che la maggioranza e il Governo abbiano voluto oggi una discriminazione non giustificata, a danno dei soggetti in questione, nonostante la precedente approvazione unanime della soluzione contraria, in prima lettura al Senato. Dichiara che, ciononostante, il Gruppo comunista è pienamente consenziente al disegno di legge nel suo insieme ed esprime quindi voto favorevole, trattandosi di dare soddisfazione alle legittime esigenze della categoria degli ufficiali giudiziari e coadiutori, cosa che avviene anzi con notevole ritardo.

Il senatore Anderlini dichiara voto favorevole al provvedimento, nonostante il rigetto dell'emendamento anzidetto, che egli aveva sottoscritto.

Il disegno di legge n. 810-B è quindi approvato all'unanimità, con le modifiche introdotte.

La seduta termina alle ore 12,10.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono i ministri per i beni culturali ed ambientali Biasini e del turismo e dello spettacolo Signorello, nonchè il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Mazzoli.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

«Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma» (951-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il senatore Spitella riferisce sul provvedimento, modificato dalla Camera dei deputati per quanto attiene alla clausola di copertura degli oneri finanziari di cui al primo comma dell'articolo 6. Il relatore dichiara di voler cogliere lo spunto dall'approvazione del disegno di legge, che sollecita, per esternare talune perplessità insorte, in relazione a dichiarazioni e comportamenti — che ritiene di dover criticare — del sovrintendente per i beni archeologici della Capitale, nell'ambito della polemica attualmente in corso circa l'eventuale smantellamento di via dei Fori imperiali in Roma.

Dopo aver dato atto al ministro Biasini di aver opportunamente dichiarato che gli stanziamenti disposti dal provvedimento in esame devono essere utilizzati per interventi urgenti nel campo del restauro dei monumenti e per quegli scavi che siano resi necessari per salvare vestigia romane dalle distruzioni causate da nuovi insediamenti abitativi, invita la Commissione a ribadire

fermamente tale esclusiva destinazione dei fondi in questione; si sofferma quindi brevemente sulla polemica in atto circa lo smantellamento di via dei Fori imperiali, osservando che non può non far meditare l'opinione contraria espressa da noti uomini di cultura, e che comunque un intervento nel complesso archeologico romano, dovrebbe essere attentamente vagliato dalle competenti sedi scientifiche e dell'Amministrazione dei beni culturali, non potendosi ammettere che la decisione in proposito venga presa unilateralmente dall'amministrazione comunale di Roma.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Chiarante e Ulianich.

Il senatore Chiarante esprime la soddisfazione del Gruppo comunista — di cui ricorda l'opera svolta in tal senso — per la conclusione positiva del disegno di legge in discussione, nonchè l'apprezzamento per l'impegno dimostrato dal Ministro per i beni culturali ed ambientali. In merito alle riserve e alle preoccupazioni espresse dal relatore osserva che la materia dovrà essere approfondita in altra sede, esorbitando dai limiti di questo provvedimento; rileva comunque che, se lo smantellamento di via dei Fori imperiali ed il recupero dei resti romani sepolti sotto il manto stradale e sotto i giardini che lo fiancheggiano dovrà formare oggetto di un dibattito culturale e scientifico che rifugga da atteggiamenti demagogici e privi della necessaria ponderatezza, è tuttavia da osservare che negli ambienti culturali è tutt'altro che prevalente l'opinione — richiamata dal relatore — favorevole alla conservazione dell'attuale sistemazione urbanistica della zona. La riaffermazione della competenza attuale in merito a decisioni sulla zona archeologica non può che essere condivisa, ma ciò non va affermato in polemica con l'amministrazione comunale, essendo proprio questo uno dei casi in cui appare necessaria la massima collaborazione tra Amministrazione

centrale ed ente locale; in tal senso ritiene pienamente apprezzabile l'atteggiamento assunto dal sovrintendente archeologico di Roma.

Avviandosi a conclusione, il senatore Chiarante rileva che l'approvazione del disegno di legge in questione, che per la soluzione di uno solo dei tanti problemi che affliggono il settore dei beni culturali stanziava in cinque anni una cifra di poco inferiore all'intero bilancio annuale del Ministero, sottolinea una volta di più l'esigenza di un maggiore impegno dello Stato per la tutela del patrimonio storico-artistico, ed in questo senso spera che ciò rappresenti una svolta decisiva che preannunci la non più differibile riforma della legislazione di tutela dei beni culturali.

Il senatore Ulianich preannuncia il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente, ancor più convinto — egli dice — dell'esigenza di una unanime approvazione del provvedimento, dopo le polemiche sorte negli ultimi tempi e non sempre ispirate da un disinteressato amore per la cultura. Esprime quindi il proprio compiacimento per l'opera svolta dal Ministro auspicando che si perseveri nella collaborazione con gli enti locali, e conclude affermando la propria fiducia nei confronti del sovrintendente ai beni archeologici di Roma.

Interviene quindi il Ministro per i beni culturali e ambientali. Esprime la propria soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge in discussione, ma anche la propria amarezza per le polemiche, che come giustamente diceva il relatore — egli dice — hanno fatto insorgere perplessità che ritiene necessario fugare. L'onorevole Biasini ribadisce la diretta responsabilità del Ministro e degli organi tecnici dell'Amministrazione dei beni culturali nell'attuare il provvedimento secondo una scala di priorità che veda in primo luogo il restauro dei monumenti romani della Capitale, gravemente danneggiati. Di fronte alla polemica insorta sul complesso archeologico dei Fori imperiali, premesso che taluni interventi e certe prese di posizione (che son sembra-

te avere spunti elettoralistici) possono essere parse poco opportune, ribadisce il diverso ambito di competenza dell'Amministrazione dei beni culturali da un lato e dell'ente locale dall'altro, senza che ciò significhi mancanza di collaborazione tra le due sfere. Avviandosi a conclusione il Ministro osserva che in sede di nuova normativa per la tutela dei beni culturali, già in stato di elaborazione e che quanto prima presenterà al Parlamento, lo stretto rapporto tra l'opera dello Stato e quella degli enti locali da lui costantemente curato potrà essere tradotto in termini giuridici.

Infine la Commissione approva la modifica apportata dalla Camera dei deputati all'articolo 6, l'articolo così modificato, e quindi il disegno di legge nel suo insieme.

« Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti » (400-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il relatore Mezzapesa illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: riguardano, in particolare, la più articolata formulazione dell'articolo 3 in tema di definizione della prestazione sportiva dell'atleta professionista (di regola da inquadrarsi nel rapporto di lavoro subordinato); l'abolizione della delega prevista all'articolo 9 per la regolamentazione del trattamento pensionistico e la previsione del conseguimento del diritto alla pensione al compimento del quarantacinquesimo anno per gli uomini e del quarantesimo per le donne; l'articolo 14, aggiunto dall'altro ramo del Parlamento per regolare la posizione delle federazioni sportive nazionali, nonché l'articolo 18 (parimenti aggiunto dalla Camera dei deputati), con il quale si prevede che i membri degli organi di amministrazione del CONI per i quali è prevista la designazione elettiva possono aver prorogato l'incarico per più di una volta.

Talune di queste modificazioni, a giudizio del relatore, avrebbero meritato forse un maggiore approfondimento e la collocazione

in un più vasto progetto di riforma organica della legislazione sportiva (accenna in particolare al riconoscimento di una vera e propria natura privatistica alle federazioni sportive nazionali, nonchè alla troppo generica affermazione della vigilanza del CONI sulle federazioni stesse), ed hanno potuto originare perplessità e polemiche; ritiene tuttavia che ciononostante sia opportuno procedere all'approvazione definitiva del disegno di legge, anche in considerazione delle vive aspettative esistenti nel settore.

Intervengono nella discussione generale i senatori Canetti, Maravalle, Ossicini, Boggio, Saporito e Parrino.

Il senatore Canetti ricorda l'atteggiamento del Gruppo comunista favorevole al disegno di legge, che in prima lettura aveva una dimensione più modesta, quale primo passo sulla strada di una riforma legislativa del settore dell'attività motoria e dello sport. Pur condividendo talune delle perplessità espresse dal relatore circa le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento (si riferisce in particolare alla configurazione privatistica data alle federazioni, che esige una più attenta vigilanza da parte del CONI), alle quali si potrà ovviare con l'approvazione di un ordine del giorno, si pronuncia a favore di una approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento al fine di evitare dannosi ritardi nell'entrata in vigore della normativa.

Il senatore Maravalle, concordando con le valutazioni espresse dal relatore circa le attese esistenti negli ambienti sportivi, auspica che la Commissione approvi il disegno di legge (di cui sottolinea peraltro il carattere parziale); osserva anch'egli che talune perplessità sollevate nel dibattito potranno essere fugate dall'approvazione di un ordine del giorno.

Il senatore Ossicini afferma che l'attesa del mondo sportivo non può essere delusa e dichiara quindi il voto favorevole del Gruppo della sinistra indipendente, sottolineando in particolare la grande importanza

che la pratica sportiva riveste nella educazione della gioventù; anch'egli ritiene che l'approvazione di un ordine del giorno possa contribuire al superamento delle perplessità prospettate dai precedenti oratori.

Il senatore Boggio si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati; in particolare, dichiara di ritenere opportuna l'assunzione di personale per l'attività di carattere tecnico e sportivo con rapporto di diritto privato, prevista dal quarto comma del nuovo articolo 14.

Il senatore Saporito, premesso che il disegno di legge, della cui utilità non può dubitarsi, non può certo esaurire tutta l'ampia problematica del comparto sportivo, si sofferma sulle perplessità scaturenti dalle norme contenute negli articoli 9, 14 e 18 del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. A tal proposito ritiene si debba sottolineare che le modifiche apportate dalle norme in questione alla disciplina prevista per i dipendenti degli enti pubblici dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, sono strettamente legate alla specificità del settore sportivo e non potranno in nessun caso essere estese, anche in futuro, a situazioni diverse, a meno di non far precipitare nel caos tutto il settore del pubblico impiego; in sede di approvazione dei nuovi regolamenti, inoltre, dovrà essere più puntualmente definita la portata della vigilanza del CONI sulle federazioni sportive nazionali, e ciò in particolare per i riflessi di ordine finanziario. Illustra infine il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 400-B, recante norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti,

impegna il Governo:

a vigilare — in sede di applicazione della suddetta normativa — affinché gli interessi del personale del CONI in servizio presso le

federazioni sportive vengano salvaguardati ed affinché vengano emanate norme certe e conformi ai principi vigenti in materia di rapporto di lavoro per le assunzioni e il trattamento del personale di cui all'articolo 14 del disegno di legge;

invita inoltre il Governo:

ad applicare il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 15, in materia di esenzioni dall'imposta sul valore aggiunto per la cessione dei calciatori avvenuta prima dell'entrata in vigore della norma in questione, nel senso della non applicabilità dell'imposta in nessuna delle previsioni legislative.

(0/400-B/1/7^a SAPORITO, CANETTI, OSSICINI, MARAVALLE, PARRINO, MITTERDORFER, BUZZI

Il senatore Parrino, condividendo le osservazioni mosse dai precedenti oratori esprime il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico, ed auspica l'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno illustrato dal senatore Saporito.

Replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito il relatore Mezzapesa, il quale esprime altresì parere favorevole all'ordine del giorno sopra riportato.

Ha quindi la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo.

Il senatore Signorello, dopo aver ringraziato il relatore e gli oratori intervenuti per il loro costruttivo apporto alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge, sottolinea le ragioni di specificità che escludono ogni possibilità di estensione delle norme introdotte dall'altro ramo del Parlamento ad altri settori del pubblico impiego; preannuncia infine la presentazione da parte del Governo di un organico disegno di legge per la riforma della disciplina normativa del settore sportivo, e dichiara di accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore Saporito e da altri senatori.

La Commissione approva quindi l'ordine del giorno sopra ricordato, e, successivamen-

te, le modifiche introdotte alla Camera dei deputati ed i singoli articoli nel testo modificato, nonchè il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano** » (806-B), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer e Brugger, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Schiano che invita ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Favorevole si dice anche il senatore Mitterdorfer, che rileva come il disegno di legge in discussione provveda a sanare la situazione del personale direttivo della scuola secondaria di lingua tedesca.

Infine il sottosegretario Mazzoli esprime l'assenso del Governo all'approvazione del provvedimento.

La Commissione quindi approva le modifiche apportate dalla Camera dei deputati nonchè l'articolo unico del disegno di legge così modificato.

« **Norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico** » (1235), d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il relatore Mezzapesa illustra il disegno di legge, rilevando che l'adozione della norma in esso contenuta si è resa necessaria dopo la soppressione da parte della Camera dei deputati di analoga disposizione contenuta nel disegno di legge recante norme sull'accesso a posti direttivi nelle scuole e a posti di ispettore tecnico, definitivamente approvato dalla 7^a Commissione il 18 dicembre scorso (Atti Senato nn. 67 e 323, ora legge 22 dicembre 1980, n. 928).

Sollecita quindi l'approvazione del provvedimento in discussione, cui propone di aggiungere un articolo al fine di stabilire che l'entrata in vigore della norma in esso contenuta avvenga il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Favorevoli all'approvazione del provvedimento si dicono i senatori Maravalle, Conterno Degli Abbati, Buzzi e Parrino.

Il sottosegretario Mazzoli dichiara che il Governo aderisce alla volontà espressa unanimemente dalla Commissione.

Vengono quindi approvati l'articolo unico del testo del proponente e l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione e organizzativa e didattica** » (1303), d'iniziativa dei deputati Giudice ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Su proposta del Presidente relatore, la Commissione all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo delibera di chiedere il mutamento di sede per il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

TANGA

indi del Vice presidente

OTTAVIANI

*Interviene il ministro della marina mercantile Compagna.**La seduta inizia alle ore 10,30.***DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI RESE ALLA COMMISSIONE, MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981, DAL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE SUI PROBLEMI DELLA CANTIERISTICA**

Si apre il dibattito sulle comunicazioni rese dal ministro Compagna il 25 febbraio.

Ha la parola il senatore Crollalanza il quale, nel rilevare le condizioni di gravissima crisi in cui versa la cantieristica nazionale, osserva che la Comunità economica europea, nella quale l'Italia rischia di assumere il ruolo del parente povero, dovrebbe guardare con diverso spirito la situazione italiana.

Giudicando poi chiara ed esauriente la relazione del Ministro, il senatore Crollalanza ritiene inderogabile l'emanazione di una legge organica di settore in modo da far acquisire competitività alla nostra produzione su cui pesano l'assenteismo della manodopera, che in altri paesi è quasi del tutto assente, e i ritardi delle erogazioni statali. Nel condividere le linee fondamentali di riforma del credito navale espone dal Ministro, il senatore Crollalanza si augura che il rappresentante del Governo nelle ulteriori trattative in corso trovi minori resistenze e senso di giustizia nell'ambito della CEE.

Interviene quindi il senatore Tonutti il quale, nel ricordare che il piano per la cantieristica elaborato nel 1978 è stato già ap-

profonditamente esaminato dalla Commissione lavori pubblici e che tale settore, pur avendo un peso marginale nel contesto mondiale e sul piano interno rispetto al prodotto interno lordo e alla complessiva situazione occupazionale, ha un valore altamente strategico, ritiene chiara e corretta la relazione del Ministro, che tuttavia non ha fuggato le grosse preoccupazioni in relazione alle prospettive future.

Nel giudicare infatti prioritaria la soluzione del contenzioso pregresso in sede CEE che comporta il blocco dei finanziamenti al settore previsti da leggi nazionali, il senatore Tonutti rileva che sul piano delle negoziazioni nell'ambito della CEE la presenza autonoma del Ministero della marina mercantile può far assumere all'Italia una maggiore forza contrattuale rispetto a quella che avrebbe se lo stesso Dicastero fosse una semplice direzione generale di una struttura più vasta, nel quadro della ventilata unificazione di alcuni ministeri.

Il senatore Tonutti osserva, poi, che l'esigenza del ridimensionamento della capacità produttiva del settore, espressa in sede CEE, è stata dall'Italia già realizzata fin dal 1965; pertanto il piano di settore andrà finalizzato al mantenimento delle attuali capacità produttive che dovranno essere sostenute con interventi agevolativi ed anche con la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione nel caso di perdite, ricapitalizzazione per la quale, secondo la quinta direttiva della CEE, occorrerebbe peraltro un controllo preventivo comunitario, che lascia perplessi.

Quanto alle linee fondamentali del piano di settore espone dal ministro Compagna, il senatore Tonutti fa presente che occorre innanzitutto puntare sullo sviluppo della domanda interna, date le difficoltà del mercato internazionale; tale finalità non è tenuta presente nel programma della Finmare che prevede un decrescente impegno di investimenti, mentre essa può essere in parte realizzata dalle linee di riforma del credito na-

vale, la cui gestione finora attuata occorre valutare approfonditamente. Bisognerebbe inoltre analizzare il rapporto tra le indicazioni emergenti nel piano dei rifornimenti energetici e lo sviluppo della domanda interna di costruzioni navali, in modo da definire le linee di sviluppo di alcuni settori come il cabotaggio e lo sviluppo interno fluviale.

Nel ricordare che i cantieri non hanno bisogno di ristrutturazione ma di azioni di sostegno, il senatore Tonutti fa presente che i mezzi finanziari necessari per l'attuazione del piano, esposti dal ministro Compagna, non trovano finora riscontro nel disegno di legge finanziaria per il 1981, osservando altresì che occorre chiarire il rapporto tra il suddetto piano e la legge n. 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale.

Prende poi la parola il senatore Mola il quale nel far presente che lo scopo del dibattito non è di anticipare le discussioni di merito sul piano di settore, ma di stimolare l'accelerazione dei tempi per la sua presentazione e di esaminare la possibilità di adottare misure urgenti, ricorda che la situazione di crisi del settore ha comportato finora la messa in cassa integrazione di 1.500 lavoratori, il blocco del *turn-over* e la dequalificazione della manodopera.

Il senatore Mola quindi esprime rilievi fortemente critici nei confronti del Governo per i ritardi e le inadempienze fatte registrare sul piano delle decisioni interne (nonostante precise indicazioni al riguardo da parte del Parlamento e la massiccia presenza pubblica nel settore) e per le debolezze e le incertezze manifestate in sede CEE, la quale, mirando ad un ridimensionamento della capacità produttiva del settore, ha bloccato la operatività di talune leggi nazionali che prevedevano sostanziosi finanziamenti.

Nel richiedere al Governo un serio impegno circa la formulazione di una programmazione di settore, il senatore Mola ritiene indispensabile la presentazione in tempi rapidi del piano al Parlamento e, nel frattempo, l'adozione di misure immediate per dare lavoro ai cantieri i cui lavoratori sono in cassa integrazione ed elevare il tasso di capacità produttiva degli impianti. A tal pro-

posito indica nell'accelerazione dei tempi di costruzione dei traghetti, previsti nel piano di sviluppo delle ferrovie dello Stato recentemente approvato, e nella rapida acquisizione delle commesse ai cantieri navali a partecipazione statale le cui trattative furono annunciate dal ministro De Michelis nell'estate del 1980, le misure idonee per fronteggiare l'attuale congiuntura.

L'oratore sostiene quindi che taluni piani quinquennali delle società regionali di navigazione, come la Caremar, e della stessa Tirrenia non corrispondono all'esigenza di sviluppo dei traffici marittimi, emersa anche nella Conferenza nazionale dei trasporti del 1978, ed è dell'avviso che misure immediate, anticipatrici di piani organici, possano essere prese anche per altri due settori, cioè la navigazione delle carboniere e quella di cabotaggio.

Ha poi la parola il senatore Benassi il quale osserva che, in relazione agli obiettivi del piano e alle condizioni preliminari per la loro realizzazione, non sono definiti gli impegni degli enti pubblici del settore circa lo sviluppo della domanda (che è mutata e che incide sull'offerta) nè fornite indicazioni tendenti ad assicurare il riassorbimento della manodopera attualmente in cassa integrazione. Non esistono indicazioni neanche per quanto riguarda la struttura dell'offerta e gli impegni relativi ai costi congiunti che si verificano nel settore.

Il senatore Benassi, poi, nel rilevare che gli stanziamenti preannunciati non trovano riscontro nè nel disegno di legge finanziaria per il 1981 nè nella legge di bilancio per lo stesso esercizio, osserva che, se non si definiscono il carico di lavoro sul quale i cantieri possono contare nel prossimo triennio e le garanzie in ordine ai finanziamenti, non potrà essere realizzata l'ipotesi, prevista nel piano della eliminazione della inutilizzazione delle capacità produttive e si registrerà solo un ridimensionamento della domanda.

Infine il senatore Benassi lamenta la mancanza di un piano nel campo delle riparazioni navali che invece occorre potenziare in quanto strettamente collegato allo sviluppo del settore delle costruzioni, richiedendo al-

trèsì una più energica azione da parte del Governo in sede CEE per contrastarne le scelte di ridimensionamento delle capacità produttive.

Ha poi la parola il senatore Guerrini il quale esprime una serie di rilievi critici nei confronti del Governo, responsabile della inoperatività della citata legge n. 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale che, invece, introducendo elementi di programmazione, potrebbe essere utilizzata anche per il settore della cantieristica specie se si verificheranno ritardi nell'approvazione del piano, come del resto è già avvenuto per l'elaborazione di piani in altri settori produttivi.

Il senatore Guerrini, infine, richiama l'attenzione del Ministro sull'atteggiamento, spesso critico e ostruzionistico, dei gruppi dirigenti degli enti pubblici di gestione.

Nella sua replica, il ministro Compagna, riferendosi alle osservazioni del senatore Crollalanza circa la debolezza contrattuale dell'Italia in sede CEE, fa presente che la crisi in atto inasprisce la concorrenza tra i paesi membri ed incattivisce i controlli sugli aiuti alla produzione. Pertanto, per evitare un contenzioso e rendere più edotti le forze politiche e le parti sociali sulle posizioni comunitarie, il Ministro ritiene necessaria una consultazione preventiva con la Comunità economica europea che sarà adottata anche nel caso della presentazione della legge organica di settore. Nel riconoscere poi che la politica degli aiuti può venire neutralizzata dai ritardi dei pagamenti fatti registrare dallo Stato, il ministro Compagna, in riferimento ai quesiti posti dal senatore Tonutti, fa presente di avere anch'egli le stesse preoccupazioni circa le gravi condizioni del settore, rilevando altresì che in sede CEE, oltre alla presenza e alla vigilanza del Ministro della marina mercantile, è molto importante a presenza di un Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

In relazione al quesito posto dai senatori Tonutti, Mola e Benassi circa lo sviluppo della domanda interna, il rappresentante del Governo rileva che ciò comporterebbe vincolare l'armatore italiano ai cantieri navali

nazionali, senza possibilità di acquisti all'estero, con possibili conseguenze svantaggiose per la stessa produzione complessiva. Quanto al diminuito impegno di investimenti della Finmare, si deve considerare che esso negli anni precedenti ha avuto un ritmo eccezionale che non può essere mantenuto se non si vuole arrivare alla dilatazione del ruolo della Finmare con conseguente deformazione del rapporto tra settore pubblico e privato.

Circa la necessità di adottare misure urgenti, evidenziata dal senatore Mola, l'onorevole Compagna ritiene che a fronteggiare l'attuale congiuntura sia sufficiente sbloccare in breve tempo i finanziamenti previsti nelle leggi già approvate e rese inoperanti per il contenzioso in sede CEE.

Nel ricordare quindi che le scelte di ridimensionamento della capacità produttiva operata dalla Comunità economica europea sono in funzione della salvaguardia di alcuni indirizzi strategici in campo economico dell'Europa, il ministro Compagna fa presente, per quanto riguarda il quesito posto dal senatore Mola circa la costruzione dei traghetti, che è in corso la contrattazione per la costruzione di uno dei suddetti traghetti; mentre per la navigazione delle carboniere e quella di cabotaggio non si aspetterà la definizione di un piano ma si procederà immediatamente alla definizione dei porti carboniferi, utilizzando gli altri porti per la navigazione di cabotaggio.

Nel rilevare quindi che la mancanza di prospettiva di sviluppo, presente nel piano quinquennale della Caremar, può forse corrispondere alle esigenze di bilancio e che comunque esiste il problema di un adeguamento delle tariffe per società come la Tirrenia, il ministro Compagna, in relazione ai quesiti posti dal senatore Benassi, ritiene che sia necessario un esame approfondito per accertare quali siano le prospettive di carico di lavoro affidabile ai cantieri, con conseguenti processi di riconversione elastica, ed in quali tempi, dipendendo in gran parte tali prospettive dal rapporto tra commesse e capacità di impegno degli armatori. Di fronte alla crisi imprenditoriale degli armatori

privati, occorre assicurare circolazione e ricambio di idee e di uomini.

Il ministro Compagna condivide poi le preoccupazioni del senatore Guerrini circa lo slittamento dei piani di settore in relazione alle lentezze che si registrano nel processo decisionale, ma ha fiducia nella operatività della legge n. 675 e nell'azione degli esponenti dei gruppi dirigenti del settore delle Partecipazioni statali.

L'onorevole Compagna, quindi in relazione ad incontri interministeriali recentemente intercorsi, annuncia la possibilità di acquisire taluni risultati positivi, come l'aggancio del problema della cantieristica con quello della siderurgia, uno spiraglio per una posi-

tiva soluzione del contenzioso pregresso in sede CEE ed una nuova formulazione della quinta direttiva comunitaria che elimini il controllo preventivo sulla ricapitalizzazione. Dopo aver precisato che per il settore delle riparazioni il problema è invece ancora aperto, comunica infine di aver sollecitato la convocazione del CIPI per l'esame del piano di settore.

Ringraziamenti vengono espressi al ministro Compagna, per la sua partecipazione al dibattito, dal presidente Ottaviani, che dichiara quindi conclusa la procedura informativa aperta il 25 febbraio.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

FINESSI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Martoni e Fabbri.**La seduta inizia alle ore 10,25.*

PER UN DIBATTITO SULLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

La senatrice Talassi Giorgi, riferendosi alla richiesta già avanzata dai vari Gruppi, ribadisce l'esigenza che il Ministro dell'agricoltura riferisca alla Commissione in merito a ciò di cui si sta discutendo presso la Comunità europea per la politica agricola e che crea allarme fra gli operatori del settore. Il senatore Dal Falco, ricordando di avere già posto il problema all'attenzione della Commissione, sollecitando una puntualizzazione di carattere generale sugli aspetti della politica agricola comune — sui quali, peraltro, già si accinge a discutere la Camera dei deputati — sollecita tale dibattito, sottolineando l'esigenza che il Parlamento si occupi di un problema che preoccupa gli imprenditori agricoli.

Il presidente Finessi, premesso di avere già esposto tale esigenza al Ministro, assicura che si adopererà per giungere al più presto al dibattito in questione.

IN SEDE CONSULTIVA

«Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici» (958)
(Parere alla 11^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Il designato estensore Melandri, nel riaccompagnarsi alla relazione in precedenza svolta,

illustra uno schema di parere. Premette come l'equiparazione all'attività industriale o commerciale, sia pure ai soli fini previdenziali e assicurativi, delle attività cooperative dirette alla trasformazione dei prodotti agricoli introduca un elemento suscettibile di negativi sviluppi sulla più generale valutazione della natura delle attività di cui trattasi (il carattere agricolo di dette attività va salvaguardato rappresentando un punto vitale per l'agricoltura e la cooperazione agricola). Soffermandosi quindi ad evidenziare che la parità di trattamento proposta dal disegno di legge determinerebbe un appesantimento delle gestioni aziendali già in situazioni abbastanza critiche, specie in talune grandi aree del paese, mentre ulteriori difficoltà vengono alle imprese dalla impossibilità di coprire, attraverso il sistema dei prezzi garantito dalla Comunità europea, gli elevati costi di produzione continuamente sottoposti alla spinta dell'inflazione monetaria, il relatore Melandri richiama l'attenzione sull'opportunità di perseguire l'obiettivo del miglioramento delle prestazioni previdenziali attraverso la generale riforma della previdenza agricola o altre forme specifiche e contestuali d'intervento che sollevino le imprese dai maggiori oneri. Conclude sottolineando l'esigenza di evitare che con la normativa proposta si creino disagi ad altre categorie di lavoratori del settore agricolo.

La senatrice Talassi Giorgi, premesso che non si tratta di mettere in discussione l'equilibrio delle aziende agricole ma semplicemente di equiparare un trattamento ai fini previdenziali, e rilevata la necessità che il Parlamento si pronunciasse per tale equiparazione, mettendo l'INPS in condizione di operare definitivamente, osserva come lo schema di parere illustrato non sembri dare un contributo per un problema la cui soluzione è già maturata nella coscienza del paese e che non può, a suo dire, essere bloccata dalle pur comprensibili preoccupazioni circa i maggiori oneri che cadrebbero sulle

aziende agricole e per i quali si può provvedere con interventi di fiscalizzazione.

Il senatore Brugger, rileva come nello schema di parere proposto dal senatore Melandri si dia una spinta verso una equiparazione nell'ambito del riordinamento generale della previdenza sociale; concorda sulla necessità di evitare che oneri aggiuntivi (che dovrebbero eventualmente essere assunti dallo Stato) gravino sul settore più debole dell'economia nazionale e conclude dichiarando di non condividere le preoccupazioni espresse dalla senatrice Talassi Giorgi.

Il relatore Melandri precisa che lo schema di parere illustrato si collega al dibattito svoltosi in Commissione sui disegni di legge n. 233 e n. 837 e al conseguente parere emesso dalla Commissione. Sottolineato che nello schema di parere proposto sul disegno di legge in esame non si nega la validità dell'esigenza prospettata mentre si auspica la predisposizione di un quadro normativo complessivo, il relatore si sofferma sull'atteggiamento assunto dall'INPS in attesa di precise deliberazioni sulla materia e propone che venga distribuito ai commissari il testo dello schema di parere illustrato, rinviando il seguito del dibattito.

Il senatore Pistolese, nel richiamare l'attenzione sul vuoto legislativo nel quale si trova ad operare l'INPS, sottolinea l'impossibilità di procedere all'esame della materia in questione se non si risolve preventivamente il problema del riordino della previdenza agricola. Concorda sulla esigenza di evitare aggravii al settore agricolo e si dice favorevole alla fiscalizzazione prospettata dalla senatrice Talassi Giorgi.

Il senatore Dal Falco rileva come non si possa prescindere, nel regolare la materia in questione, dalla conoscenza dei connessi dati economici. La strada della fiscalizzazione cui si è accennato, egli aggiunge, appare opportuna, ferma restando l'esigenza di acquisire da parte del Governo i necessari elementi finanziari.

Il senatore Chielli osserva che la discussione in corso rievoca il clima esistente

quando si credeva che con le zone salariali si sarebbe contribuito alla industrializzazione del Mezzogiorno: per decenni i lavoratori di quelle aree furono pagati con salari più bassi ma l'industrializzazione auspicata non venne.

Osservato poi che l'integrazione dei redditi aziendali non può essere ottenuta con il sacrificio dei lavoratori (peraltro, egli aggiunge, la discriminazione nel settore agricolo esiste solo per gli operai) pone l'accento sulla tendenza dei lavoratori di tale comparto a lasciare le aziende agricole per occupazioni con trattamento più conveniente; si dichiara non contrario ad un esame del disegno di legge nel quadro generale della previdenza agricola, ferma restando l'espressione di un parere favorevole al disegno di legge stesso che si presenta articolato con criteri di gradualità.

Segue un intervento del senatore Sassone sui dati concernenti la classificazione dei lavoratori agricoli in seno al servizio per i contributi agricoli unificati e sulla esigenza di conoscere la concreta incidenza finanziaria del provvedimento.

Il senatore Cacchioli rileva dal canto suo la convergenza emersa circa sia la necessità di evitare di muoversi su una direzione che aggravi la crisi del settore agricolo, sia l'esigenza di parificazione, facendo notare l'esigenza di un approfondimento dei riflessi sulle aziende; conclude chiedendo che vengano precisate con chiarezza — con dati forniti dal Governo — le possibilità esistenti in ordine alla prospettata fiscalizzazione.

Il sottosegretario Martoni, nel concordare sulla opportunità di rinviare il seguito dell'esame al fine di valutare lo schema di parere proposto dal relatore anche alla luce dei dati da acquisire, dichiara di condividere l'esigenza che nel parere in questione si valutino gli oneri che verrebbero a ricadere sul settore agricolo.

Segue un intervento del senatore Melandri, per precisazioni, e del senatore Pistolese, sui lavori della Commissione e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (Seguito e rinvio dell'esame)

Si riprende il dibattito, rinviato nella seduta del 17 dicembre 1980.

Il relatore Melandri rileva preliminarmente come l'ampiezza della trattazione finora svoltasi e l'acquisizione dei pareri delle varie Commissioni interessate e di elementi conoscitivi emersi nel corso dei sopralluoghi, possano consentire alla Commissione di avviare — in seno ad un istituendo Comitato — un preliminare lavoro che consenta di identificare le soluzioni da adottare in ordine ad alcuni temi sui quali esistono già punti di riferimento. Tali temi concernono l'inclusione o meno, nella disciplina da emanare, di alcune norme generali sulla protezione della natura, le strutture di carattere nazionale e le relative competenze, la programmazione nazionale, la classificazione, la situazione dei parchi nazionali esistenti, i parchi marini, gli aspetti finanziari.

Sulla proposta del senatore Melandri di istituire un Comitato che dia inizio ad un lavoro preliminare sui punti enunciati concor-

dano i senatori Lazzari, Talassi Giorgi e Cacioli.

Interviene successivamente il sottosegretario Fabbri per esprimere l'apprezzamento del Governo circa l'attività della Commissione.

Dichiarato quindi di condividere l'esigenza di avviare, dopo l'ampio dibattito finora svolto, un primo lavoro sull'area di convergenza che si è venuta a determinare anche con il parere espresso dalla Commissione per le questioni regionali, si sofferma su alcuni problemi rimasti aperti, come quello attinente ai piani territoriali, e sulla esigenza, opportunamente sottolineata dal relatore, di assicurare un costante flusso finanziario per la tutela del patrimonio naturale. Conclude richiamando l'attenzione sulla necessità di creare anche per le riserve naturali un organismo nazionale che imprima una direzione omogenea.

La Commissione delibera quindi di istituire un Comitato, presieduto dal relatore Melandri, cui affidare il compito di svolgere un esame preliminare sugli articoli dei disegni di Legge in titolo. Il Presidente Finessi invita a far pervenire le designazioni dei rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sassone sollecita la risposta del Governo alle interrogazioni da lui presentate n. 3 - 01174 (prezzi dei prodotti ortofrutticoli), n. 0 - 1224 (iniziative promozionali per la commercializzazione dei formaggi) e n. 3 - 01238 (incendi boschivi).

Il sottosegretario Fabbri prende atto della richiesta, fornendo assicurazioni.

La seduta termina alle ore 12,05.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri****« Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura » (837)****« Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)**

In via preliminare, il Presidente informa che su richiesta dell'INPS ha avuto luogo ieri un incontro tra i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Commissione e il Presidente del predetto istituto previdenziale che era coadiuvato dal Direttore generale e da altri funzionari dell'INPS. In tale occasione il presidente dell'INPS Ravenna ha ancora una volta sottolineato la delicatezza del problema dell'inquadramento previdenziale dei dipendenti delle imprese agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, oggetto di una apposita delibera del Consiglio di amministrazione dell'INPS in attuazione della ben nota sentenza della Corte costituzionale dichiarativa dell'illegittimità dell'articolo 9 della legge n. 334 del 1968. Come è noto, la predetta delibera del Consiglio di amministrazione dell'Istituto è stata sospesa su in-

vito del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

L'effetto sospensivo — ha sottolineato il presidente dell'INPS — avrà termine il 19 marzo prossimo. Poichè per quella data appare difficile che possa essere approvata una norma in materia, il presidente Cengarle rileva l'opportunità di una nuova iniziativa del Ministero del lavoro che tenda a consentire un'ulteriore proroga della sospensione dell'esecutività della citata delibera.

Il presidente dell'INPS Ravenna ha inoltre — aggiunge il presidente Cengarle — sottolineato l'esigenza che la Commissione lavoro del Senato proceda ad acquisire formalmente (ovviamente nei limiti previsti dal Regolamento del Senato) l'opinione dell'Istituto soprattutto per ciò che concerne la situazione deficitaria di bilancio, ormai insostenibile, continuandosi a caricare sulla previdenza sociale oneri che dovrebbero più propriamente essere assunti dalla collettività. Il Presidente dell'INPS — conclude il presidente Cengarle — ha infine rinnovato l'invito alla Commissione a visitare la sede dell'INPS ed il suo centro meccanografico.

Il relatore Romei, dopo aver ricordato che il problema della regolamentazione delle pregresse situazioni in materia di inquadramento previdenziale dei dipendenti delle imprese agricole sopra ricordate è oggetto di un apposito articolo aggiuntivo (di cui è firmatario) da inserire prima dell'articolo 1 del disegno di legge n. 837, si associa alle considerazioni espresse ieri dal Presidente dell'INPS ed alle legittime preoccupazioni evidenziate nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari; ritiene quindi necessario che il Ministro del lavoro adotti ogni possibile e consentita iniziativa al fine di prorogare per almeno altri sei mesi l'effetto sospensivo dell'esecutorietà della delibera adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPS.

Condividono l'opinione del relatore i senatori Da Roit, Bombardieri e Antoniazzi. Il senatore Mitrotti richiama quindi l'attenzione della Commissione sulla situazione di bilancio in cui si trova l'INPS per essere l'Istituto gravato di funzioni assistenziali ovviamente non di propria competenza.

Il presidente Cengarle rileva a questo punto come risulti unanime l'orientamento nel senso di invitare il Governo a provvedere come sopra indicato. Il sottosegretario Castelli prende atto di tale orientamento, assicurando che si farà carico di riferirne al ministro Foschi.

Si prosegue quindi nell'esame congiunto dei disegni di legge sospeso nella seduta del 25 febbraio, avendo come base il testo del disegno di legge n. 837.

Continuandosi la trattazione degli articoli aggiuntivi 11-*bis* e 11-*ter* (presentati dal relatore), il senatore Romei, sottolineata l'esigenza che la prospettata riforma della previdenza agricola non risulti di fatto solo teorica, auspica che sulle norme in esame possa riscontrarsi un'ampia convergenza di opinioni. Egli è quindi dell'avviso di sospendere momentaneamente l'esame dei due articoli aggiuntivi, per la cui formulazione utili elementi di valutazione emergono peraltro nel parere espresso dalla Commissione agricoltura. Favorevoli alla sospensione dell'esame si dichiarano i senatori Panico e Da Roit. Il senatore Ziccardi tiene comunque a precisare che gli emendamenti del Gruppo comunista all'articolo 11 del disegno di legge n. 837 si muovono pur sempre nell'ambito del testo governativo; aggiunge quindi che a suo avviso non è possibile prevedere per l'agricoltura sistemi di collocamento che sono tipici o comunque operativamente realizzabili solo nel settore dell'industria.

Il sottosegretario Castelli, dopo aver annunciato che il Governo avrà nei prossimi giorni ulteriori incontri con le organizzazioni sindacali sui problemi oggetto dei due articoli aggiuntivi, rispondendo a rilievi del senatore Ziccardi, precisa che il Governo esaminerà i singoli aspetti della normativa in esame riservandosi ovviamente autonoma valutazione in merito.

Accantonati quindi gli articoli aggiuntivi 11-*bis* e 11-*ter* si passa all'esame dell'articolo 12 (iscrizione negli elenchi nominativi su denuncia del lavoratore).

Tanto il senatore Panico che il relatore Romei illustrano propri emendamenti soppressivi dell'articolo. Il sottosegretario Castelli ribadisce invece i motivi che hanno indotto il Governo a formulare l'articolo 12 che, tra l'altro, appare una norma migliorativa dei diritti dei lavoratori. I senatori Panico e Romei insistono invece per la soppressione, motivandola con la necessità di non modificare l'articolo 8 della legge n. 83 del 1970. Su proposta del rappresentante del Governo — che chiede di potere studiare la possibilità di redigere un'eventuale diversa formulazione dell'articolo 12 — l'esame della predetta norma viene rinviato.

Si passa quindi all'articolo 13 (contribuzione per le aziende montane).

Il senatore Da Roit illustra un emendamento sostitutivo con il quale si prevede, tra l'altro, la parificazione della contribuzione dovuta dalle aziende agricole a quella vigente nel settore industriale; si stabilisce una delega al Governo per la fiscalizzazione di quota parte delle aliquote contributive e si determinano, in via provvisoria, le riduzioni da porre a carico dello Stato. Il relatore Romei illustra a sua volta un altro emendamento sostitutivo dell'articolo 13 (presentato da lui e dal senatore Mineo) con il quale si stabilisce che le imprese agricole nei territori montani (oltre i 700 metri sul livello del mare) sono tenute al versamento dei contributi previdenziali nella misura del 25 per cento. Richiamandosi quindi al contenuto del parere formulato dalla Commissione agricoltura, il relatore propone di sospendere l'esame dell'articolo 13 e di un altro articolo aggiuntivo 13-*bis* (da lui proposto) recante delega al Governo per il riordinamento della contribuzione nel settore agricolo.

Segue l'illustrazione da parte del senatore Ziccardi di un emendamento del Gruppo comunista al terzo comma (soppressivo delle parole « a tempo indeterminato ») e di un altro aggiuntivo di un ulteriore comma dopo il quarto, concernente la riduzione del 25 per cento dei contributi previdenziali per

gli operai agricoli dipendenti da imprese diretto-coltivatrici, mezzadri e coloni con terreni ubicati in territori non classificati montani. Per quanto riguarda le zone montane il senatore Ziccardi, ricordata la direttiva comunitaria sulla montagna, chiede che il Governo assuma l'iniziativa di proporre interventi di natura non previdenziale.

Prende quindi la parola il sottosegretario Castelli: il Governo condivide il principio della fiscalizzazione ma la minore entrata contributiva non può certo gravare sul bilancio dell'INPS. Il disegno di legge finanziaria per il 1981, recentemente approvato dalla Camera, non sembra consentire la possibilità che vengano previsti ulteriori oneri finanziari a carico dello Stato. In ogni caso — conclude l'oratore — occorre che sul punto si pronunci il Ministero del tesoro nella sede competente. Chiede pertanto che gli emendamenti all'articolo 13 vengano trasmessi per il parere alla 5ª Commissione permanente. La Commissione concorda e decide conseguentemente di accantonare l'esame del predetto articolo.

Anche l'articolo 14 (esclusione delle agevolazioni contributive per i datori di lavoro inadempienti), del quale i senatori comunisti propongono la soppressione, viene accantonato, stante la connessione con il precedente articolo 13.

Passandosi all'articolo 15 (cessazione della facoltà di assunzione diretta), il senatore Ziccardi illustra un emendamento soppresivo; altro emendamento in tal senso è illustrato dal relatore Romei. Il sottosegretario Castelli afferma invece che l'articolo 15 risponde a concrete ragioni di necessità e si muove nell'ottica di eliminare abusi e frodi previdenziali nel settore degli elenchi nominativi. Dopo osservazioni dei senatori Bombardieri e Cazzato si conviene di accantonare l'esame della predetta norma.

Accolti quindi gli articoli da 16 a 18 nel testo del disegno di legge n. 837, si inizia l'esame dell'articolo 19 (cumulo dei periodi di lavoro agricolo ed extra agricolo). Il relatore Romei dà ampiamente conto di un emendamento (da lui presentato) interamente sostitutivo della norma; con esso, si prevede che i periodi lavorativi risultanti dagli

elenchi nominativi per 101 o 51 giornate siano cumulabili, ai fini del raggiungimento del requisito delle 151 e delle 101 giornate di lavoro, con quelli relativi a lavoro prestato in settori non agricoli. Con l'ultimo comma dell'emendamento si stabilisce, inoltre, valido agli effetti del diritto alle prestazioni di disoccupazione agricola, il periodo di servizio militare effettivo, volontario o obbligatorio.

Il senatore Ziccardi manifesta forti perplessità circa l'ultimo comma. Il senatore Antoniazzi condivide tali perplessità dichiarandosi invece d'accordo con la restante parte dell'emendamento. Il sottosegretario Castelli fa presente che la nuova formulazione proposta dal relatore comporta un aumento di spesa. Occorre quindi approfondire la sua portata ed appare inopportuno porlo ora in votazione; ne chiede pertanto l'accantonamento. Favorevole il senatore Antoniazzi, l'esame dell'articolo 19 viene accantonato dopo che il relatore Romei, ribadendo la validità della prima parte del suo emendamento, ha dichiarato di ritirare l'ultimo comma del predetto emendamento sostitutivo.

Accolto quindi l'articolo 20, si passa all'esame di un articolo aggiuntivo *20-bis* proposto dal relatore. Esso riguarda la disciplina delle prestazioni previdenziali per i lavoratori già iscritti negli elenchi a validità prorogata e viene esaminato congiuntamente ad un articolo aggiuntivo — dopo l'articolo 11 (accantonato nella seduta del 25 febbraio scorso) — proposto dai senatori del Gruppo comunista.

Il relatore Romei illustra ampiamente il predetto articolo *20-bis*, ricordando preliminarmente le vicende che portarono nelle province dell'Italia meridionale alla compilazione degli elenchi a validità prorogata ed i vari provvedimenti di proroga del diritto alle prestazioni per i lavoratori ivi iscritti, proroga che avrà scadenza con il 31 dicembre del 1981. L'articolo proposto — afferma il relatore — intende dare una soluzione non traumatica ma definitiva e socialmente accettabile del problema che interessa circa 600.000 iscritti. Ad essi viene riconosciuto a partire dal 1º gennaio 1982 il diritto alle

prestazioni previdenziali ed assistenziali previste per i lavoratori agricoli occupati per 51 giornate annue a condizione che siano iscritti nella lista dei disoccupati di cui all'articolo 9 della legge n. 83 del 1970. Con l'emendamento proposto si stabilisce altresì che tale diritto venga a cessare con il raggiungimento dell'età pensionabile (e comunque con il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia), con l'emigrazione anche temporanea e con la mancata adesione ai provvedimenti di avviamento al lavoro; si dispone inoltre che il diritto alle prestazioni sia sospeso in presenza di prestazioni lavorative diverse o di lavoro subordinato agricolo per almeno 51 giornate annue; si prevede infine (nel primo quinquennio di applicazione della legge) la riammissione del lavoratore al godimento delle prestazioni qualora non si verificano le condizioni di lavoro sopra indicate. (Su quest'ultimo punto, non condiviso dal senatore Da Roit, il relatore fa presente che il Gruppo socialista si riserva di far conoscere proprie autonome valutazioni).

Il senatore Cazzato sottolinea le preoccupazioni del Gruppo comunista sulla proposta formulata dal relatore che appare affrettata e sicuramente non ricognitiva del problema soprattutto nei suoi aspetti sociali. Affermato quindi che il numero degli iscritti negli elenchi a validità prorogata è di gran lunga inferiore a quello indicato dal relatore, illustra a sua volta il proprio emendamento con il quale si dispone che gli operai agricoli iscritti negli elenchi nominativi in base alla legge n. 322 del 1963, e successive modificazioni, restano iscritti nei medesimi elenchi con le relative qualifiche acquisite e con i diritti previdenziali attualmente goduti fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Il relatore Romei si dichiara contrario al predetto emendamento. È invece contrario

all'emendamento del relatore il senatore Panico che invita la Commissione a riflettere adeguatamente sulla concreta realtà del Mezzogiorno agricolo. Il senatore Ziccardi, intervenendo successivamente, chiede che il Governo (prima della votazione degli emendamenti) fornisca dati specifici e disaggregati sugli iscritti negli elenchi di cui si parla.

Il sottosegretario Castelli, prendendo atto della richiesta, afferma che il Governo non vuol certo una eliminazione traumatica del sistema degli elenchi — che corrisponde ad incontestabili esigenze sociali ed economiche del Mezzogiorno — ma non può tuttavia sottovalutare il problema degli abusi ed il fenomeno ad essi connesso della intermediazione clandestina nelle prestazioni di lavoro (« caporalato »); egli si dichiara sostanzialmente favorevole all'emendamento proposto dal relatore anche se sarebbe forse più opportuno stabilire un preciso arco temporale (ad esempio di 5 anni dal 1982) entro cui prorogare la concessione delle prestazioni previdenziali.

Dopo nuovi interventi del senatore Panico — che insiste sulla necessità di conoscere i dati successivi al 1978 — e del relatore Romei che cita quelli disponibili e sottolinea che il problema è ormai indilazionabile, la Commissione conviene di rinviare l'esame dei predetti articoli aggiuntivi alla seduta di domani.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 5 marzo, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIE-
STA SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA SO-
CIO-ECONOMICA DEI TERRITORI DELLA VAL-
LE DEL BELICE COLPITI DAI TERREMOTI
DEL GENNAIO 1968**

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
DAL FALCO

La seduta inizia alle ore 17,45.

In apertura di seduta il presidente Dal Falco dà notizia dell'avvenuta sostituzione, annunciata ieri in Assemblea dal Presidente della Camera dei deputati, dei deputati Urso e Casini, rispettivamente con i deputati Fusaro e Corà.

La Commissione stabilisce quindi — all'unanimità — dopo interventi dei deputati Castoldi, Fornasari e Reina, di svolgere le audizioni dei Ministri previste per i giorni 5 e 6 marzo 1981 in forma pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge istitutiva della Commissione.

**DELIBERAZIONE IN ORDINE A PROPOSTE DI
AUDIZIONI**

Si delibera in merito alle proposte di audizione avanzate dal Gruppo di lavoro sull'« Attuazione degli interventi per la ripresa socio-economica delle zone terremotate » al termine della riunione del 18 febbraio 1981: intervengono i deputati Geremicca, Reina, Pernice, Fornasari, Lo Porto, Castoldi, il senatore Lazzari ed il Presidente.

**SEGUITO DELL'ESAME DEL RAPPORTO DI
SERVIZIO SULLO STATO DEGLI ACCERTA-
MENTI DEMANDATI ALLA GUARDIA DI FI-
NANZA**

Si conclude l'esame del rapporto in titolo, iniziato nella seduta del 26 febbraio 1981: intervengono il presidente Dal Falco; i deputati Antoni, Botta, Castoldi; i senatori Gusso e Berlanda.

La seduta termina alle ore 19,40.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI
indi del Vice Presidente
CALICE

Interviene il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria.

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata Zamberletti.

La seduta inizia alle ore 20,30.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE ZONE TERREMOTATE DELLA CAMPANIA E DELLA BASILICATA

In apertura di seduta il presidente Ferrari-Agradi rivolge un cordiale saluto all'onorevole Zamberletti ringraziandolo per la sollecitudine con la quale ha accolto l'invito della Commissione.

Ha quindi la parola l'onorevole Zamberletti il quale, dopo aver ricordato le misure immediatamente adottate per il ricovero di emergenza delle popolazioni terremotate, fa presente che oggi ci si trova nella fase delicata che precede la ricostruzione e nella quale il problema più urgente è quello del reinsediamento delle popolazioni, con la graduale eliminazione delle sistemazioni precarie. La linea adottata al riguardo dal Commissariato è stata improntata ad un approccio realistico sulla base del quale si è privilegia-

ta la scelta degli alloggi prefabbricati, idonei per una lunga permanenza, nei 35 comuni del cosiddetto « cratere », cioè l'area epicentrale del sisma, coinvolgendo, attraverso il sistema della concessione, le amministrazioni locali che stanno rispondendo efficacemente. Per questi comuni è prevista, entro la fine del prossimo agosto, la installazione di 15 mila alloggi prefabbricati, in relazione alla quale il Commissariato sta anche fornendo un supporto tecnico sia ai fini di una ricerca di mercato sulle potenzialità produttive dei prefabbricati sia per l'acquisizione di tecnici che coadiuvino gli amministratori locali.

Per i comuni della fascia esterna al « cratere », in alcuni dei quali peraltro si sono registrate grosse lesioni alle strutture urbane, è prevista la installazione di ulteriori 15 mila alloggi prefabbricati ai quali si aggiungeranno 10 mila case mobili, la cui utilizzazione si sta tra l'altro rivelando particolarmente efficace nelle grosse aree metropolitane. Da queste ultime provengono anche richieste di ricorso a forme di edilizia industrializzata per le quali potrebbero essere sfruttati i finanziamenti della Cassa depositi e prestiti.

Un problema di particolare rilievo, prosegue il Commissario Zamberletti, è quello relativo alle riparazioni cosiddette leggere del tessuto edilizio, per le quali i precedenti provvedimenti hanno previsto un contributo di 10 milioni per unità abitativa. In questo settore si sono riscontrate grosse difficoltà imputabili soprattutto alla scarsa appetibilità di questo intervento per le imprese di costruzione, alla disseminazione della proprietà fra più soggetti, alla difficoltà interpretative della normativa, nonché ai timori derivanti dalle ulteriori scosse sismiche. Una positiva esperienza è stata comunque compiuta, ad esempio a Napoli, con interventi relativi a lotti di edifici che hanno consentito di accelerare il processo di riparazione.

Il Commissario Zamberletti rileva quindi che, al di fuori dei comuni distrutti, vi è un consistente patrimonio edilizio, in fase di completamento, che potrebbe essere acquisito in proprietà dai comuni alleggerendo così i problemi del reinsediamento. Si tratta in questo caso di operare scelte rapide senza dimenticare peraltro che la minaccia di requisizioni ha determinato un rallentamento dei lavori di completamento di tali edifici.

Infine il Commissario Zamberletti fornisce indicazioni di carattere finanziario facendolo presente che finora sono stati impegnati e spesi 603 miliardi, che per gli alloggi mobili sono stati utilizzati 99 miliardi e che la spesa per i 15 mila alloggi prefabbricati, ivi compresi gli oneri di urbanizzazione, è prevista in 300 miliardi.

Al Commissario straordinario del Governo vengono quindi poste alcune domande.

Il senatore Parrino chiede se nel complessivo stanziamento previsto siano compresi anche i prefabbricati leggeri e le case mobili da destinarsi alla fascia non epicentrale.

Il senatore Coljanni chiede di conoscere il numero (suddiviso per comuni) delle persone che hanno ancora sistemazione precaria. Al quesito il commissario Zamberletti risponde osservando che tali dati sono in via di acquisizione. Il senatore Coljanni chiede poi se venga ritenuta congrua la disponibilità di posti nei prefabbricati leggeri e nelle case mobili, atteso un parametro medio di quattro persone per ogni unità abitativa, e se, in particolare, tale cifra si dimostri congrua ove sia compreso anche il comune di Napoli.

Il commissario Zamberletti osserva che la cifra globale di circa 160 mila persone che verrebbero in tal guisa sistemate può dirsi congrua ove non si consideri anche l'area urbana di Napoli. Osserva inoltre che si sono verificati fenomeni di semi-occupazione delle *roulottes*.

Il senatore Scardaccione domanda se il Commissario non ritenga opportuno agevolare la procedura di conferimento dei contributi per i piccoli interventi, stralciando eventualmente la relativa norma dal disegno

di legge; in tal modo si potrebbero risolvere molti problemi dei comuni delle aree danneggiate, usufruendo delle case esistenti, di quelle da completare ed eventualmente di quelle da requisire, riducendo così la spesa per gli acquisti di prefabbricati.

Il relatore Tonutti chiede se il Commissario possa fornire dati relativamente ai tempi occorrenti per le riparazioni di non lieve entità e, in particolare, se esse possano essere approntate per il prossimo autunno.

Il senatore Mancino, osservato che nelle aree metropolitane può dimostrarsi strumento utile il ricorso al prefabbricato pesante, chiede se, per le aree rurali, non si possano più facilmente risolvere i problemi di restauro edilizio attraverso il ricorso ad un più sostanziale intervento a favore dei comuni da parte della Cassa depositi e prestiti.

Dopo un breve intervento sull'ordine dei lavori del senatore De Vito, il senatore Rastrelli chiede se il Commissario abbia affrontato o meno il problema della città di Napoli, che in ogni caso deve essere ricompreso nella legge organica.

Il senatore D'Arezzo domanda se si possa snellire la procedura dei finanziamenti per le riparazioni leggere e se sia il caso di prevedere una distribuzione nel territorio di forze di protezione civile, anche per dare maggiore sicurezza alle popolazioni.

Il senatore Ulianich chiede di sapere se i problemi della città di Napoli siano stati considerati separatamente rispetto a quelli degli altri comuni. Chiede inoltre di conoscere il numero complessivo dei senzatetto napoletani ed, infine, di sapere come ci si sia regolati relativamente all'uso delle scuole da parte dei senzatetto e quanto sia stato speso per rendere agibili le scuole stesse e l'università di Napoli. Il commissario Zamberletti risponde che per quest'ultima è stato speso un miliardo e mezzo di lire.

Il senatore Calice chiede di conoscere il numero di case disponibili nei comuni terremotati, se sia inoltre opportuno procedere alle piccole riparazioni per blocchi o per aree omogenee, che importo complessivo esse comporterebbero e in che modo ridurrebbero lo stanziamento già impegnato.

Il senatore Stefani chiede se il Commissario reputi opportuno che siano previste, ad esempio tramite la Cassa depositi e prestiti, facilitazioni per quegli enti locali del resto d'Italia che sono venuti in aiuto dei comuni terremotati. Chiede inoltre come giudichi il Commissario, al di fuori della propria persona, l'opportunità di una riconferma del mandato, atteso che molte opere di ricostruzione non potranno non essere terminate dopo la scadenza di esso.

Il senatore Vignola domanda se, per le piccole riparazioni, si possano adottare procedure più snelle ed incisive. Il commissario Zamberletti risponde che le procedure sono di per sé semplici, ma si debbono osservare norme tecniche complesse.

Il senatore De Vito, posto che la odierna procedura informativa mira a conoscere innanzitutto i problemi immediati del Commissario del Governo ed i dati che questi può fornire alla Commissione per valutare la portata dei disegni di legge all'esame, domanda quale sia la disponibilità del mercato di prefabbricati pesanti ed entro quali termini essi possano essere consegnati, atteso che si potrebbe saltare la fase intermedia nelle zone laddove sussiste già una edilizia industrializzata. Sarebbe poi opportuno conoscere il numero degli appartamenti disponibili o da completare e sapere che somma occorre per compiere le grandi riparazioni. Tali dati potranno essere forniti dal Commissario, ove non ne sia subito a disposizione, in sede della prevista relazione al Parlamento.

Dopo un breve intervento del senatore Colajanni, che osserva che per l'installazione dei prefabbricati pesanti è necessario prima definire gli strumenti urbanistici, prende la parola il senatore Colella, che chiede se la assegnazione di 1.000 miliardi di lire, che era stata conferita alla Cassa depositi e prestiti per i comuni della Basilicata e della Campania, riguardi anche le spese per l'acquisto di prefabbricati pesanti. Chiede inoltre di sapere se vi siano stati impegni di spesa od erogazioni per riparazioni agli ospedali e se vengano corrisposti i pagamenti alle imprese che stanno compiendo le opere di ripristino, atteso che sembra che molte di

esse abbiano sospeso i loro lavori. Il commissario Zamberletti fa presente che alle prefetture sono già state assegnate le relative somme e che i sindaci sono in grado di erogare le conseguenti anticipazioni.

Il senatore Manente Comunale domanda quali siano gli importi che il Commissario ha stabilito di corrispondere per le piccole riparazioni degli immobili, se siano state nominate le commissioni in tutti i comuni e che procedura si adotti nel caso in cui queste non siano state nominate.

Il senatore Di Marino, rilevato lo stato — che potrebbe, egli sottolinea, definirsi comatoso — nel quale si sono trovate le Prefetture, mentre le stesse Province hanno dimostrato scarsa esperienza, chiede quali soluzioni possano rivelarsi maggiormente idonee per far fronte a quella che appare una endemica e storica insufficienza di strumentazione tecnico-operativa nei Comuni.

Il senatore Tonutti — ricordata l'indicazione da lui data come relatore alla Commissione per un possibile stralcio della normativa concernente i punti di più urgente intervento — si chiede se non saranno superati i tempi tecnici previsti per la predisposizione dei 4 mila *containers* e dei 15 mila alloggi prefabbricati non ancora ordinati per mancanza di copertura finanziaria, sottolineando successivamente l'esigenza di risolvere il problema delle riparazioni leggere.

L'oratore, quindi, dopo aver manifestato preoccupazioni per l'eventualità che nel prossimo inverno non siano resi disponibili i prefabbricati pesanti, si chiede quali soggetti debbano essere preposti alle grandi riparazioni (Commissario straordinario, Regioni o Comuni) e quali tempi tecnici queste opere richiedano; si sofferma infine sulle previste spese di 1.000 miliardi per l'acquisto dei terreni e sull'indebitamento all'estero cui dovrebbe ricorrere la Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Pinto, premesso che il turismo è una delle nostre principali attività produttive, richiama l'attenzione del Commissario straordinario sulla necessità che le attrezzature turistiche vengano rese libere in vista della stagione estiva, onde

evitare una deviazione di flussi che avrebbe gravi conseguenze sull'economia.

Segue un breve intervento del senatore Mancino sulla rimborsabilità di singole voci di spesa e quindi il commissario Zamberletti risponde alle varie questioni sollevate.

Ribadito che, per la spesa relativa ai rimanenti 15 mila alloggi prefabbricati e per i *containers*, non si dispone ancora della relativa copertura finanziaria (già chiesta), si sofferma sulle deleghe conferite alle due Regioni interessate per gli interventi nei settori dell'agricoltura, commercio, turismo e artigianato; evidenzia il pregiudiziale problema derivante dall'ipotesi di caricare ancora con ulteriori compiti le strutture commissariali che, unitamente a quelle dei comuni, si trovano in grosse difficoltà, pur essendo finora riusciti a conseguire risultati eccezionali e fornisce ragguagli circa l'esecuzione delle piccole riparazioni e la riparazione degli edifici condominiali.

In ordine alle grandi riparazioni, il Commissario straordinario ritiene che le stesse non debbano gravare sulle strutture di emergenza: c'è, fra l'altro, egli aggiunge, difficoltà a trattenerne ancora sul posto il personale distaccato e che viene ora richiamato dagli enti di appartenenza anche per far fronte ad esigenze organizzative elettorali.

Evidenziato successivamente — per quanto attiene alla previsione dei tempi tecnici cui ha accennato il senatore Tonutti — che si è provveduto già a dare un « preallarme » alle industrie per la predisposizione degli alloggi prefabbricati (il settore di produzione dispone di una potenzialità rispondente alle richieste), il commissario Zamberletti sottolinea come si stia procedendo, contemporaneamente alle opere di urbanizzazione, a collocare monoblocchi per i servizi, e rileva, relativamente ai problemi della requisizione, la difficoltà di procedere senza la collaborazione e la volontà degli enti locali di utilizzare tale strumento.

L'onorevole Zamberletti ribadisce la necessità di realizzare il programma dei prefabbricati in quanto le grandi riparazioni alle case gravemente danneggiate richiedono tempi lunghi ed i senzatetto hanno bisogno di avere comunque una casa.

Il Commissario straordinario fa poi presente che è stato già stanziato un miliardo e mezzo per l'Università di Napoli, rilevando altresì che sul piano dei finanziamenti e su quello operativo particolari problemi pongono le aree metropolitane che, presentando una preesistente fatiscenza edilizia, hanno bisogno di interventi definitivi nell'edilizia industrializzata complementari e non alternativi. Per tali aree spesso non si dispone degli indispensabili strumenti urbanistici, specie per la città di Napoli; pertanto, il Parlamento dovrebbe approvare procedure eccezionali che non vanifichino i finanziamenti.

L'onorevole Zamberletti infine si impegna a fornire alla Commissione dati precisi sulla quantità di alloggi che possono essere acquistati, sull'entità delle riparazioni, sul numero dei senzatetto distinti per comuni e sulla quantità di alloggi necessari per i singoli comuni.

A conclusione della replica sono rivolti ringraziamenti all'onorevole Zamberletti da parte del presidente Ferrari-Aggradi che dichiara così conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del relatore Tonutti e del senatore De Vito, dopo un intervento del senatore Mancino, il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì alle ore 17, e proseguirà i lavori nella successiva giornata di mercoledì.

La seduta termina alle ore 23,20.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a e 12^a Commissione:

615 — « Ordinamento della professione di psicologo » (*procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento*), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri: *parere contrario al testo proposto dalla Sottocommissione;*

alla 2^a Commissione:

363 — « Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei magistrati ordinari ex combattenti, invalidi e mutilati di guerra, già in pensione *ex lege* 24 maggio 1970, n. 336, e successive modifiche, secondo i vari scaglioni dal 1° luglio 1975 al 1° gennaio 1979 », d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri: *parere contrario;*

alla 7^a Commissione:

806-B — « Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano », d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer e Brugger, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1303 — « Integrazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei deputati Giudice ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

291-bis — « Modifiche e integrazioni alla legge 10 giugno 1978, n. 295, sull'esercizio delle assicurazioni private contro i danni », d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri, stralcio di articoli del disegno di legge numero 291, deliberato dalla 10^a Commissione il 19 dicembre 1979: *parere contrario;*

1229 — « Istituzione dell'Ispettorato per il controllo sulle assicurazioni (ISCOA) », di iniziativa dei senatori Gualtieri e Pinto: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

1263 — « Riorganizzazione della direzione, della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni private e di interesse collettivo », d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento;*

alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici:

1311 — « Conversione in legge del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, concernente

individuazione dei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980»: *parere favorevole*;

1316 — « Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980»: *parere favorevole*;

1320 — « Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980 », d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri: *parere favorevole*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio della emissione del parere*;

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio della emissione del parere*;

583 — « Delega al Governo per l'emana-zione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio della emissione del parere*;

1281 — « Nuove norme sui procedimenti d'accusa », d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

400-B — « Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 7^a Commissione:

961-B — « Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi, sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

42 — « Nuova disciplina del trattamento economico e della posizione giuridica per gli amministratori degli enti locali », d'iniziativa del senatore Murmura: *parere favorevole*;

100 — « Modifica alla disciplina del collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali », d'iniziativa del senatore Vignola: *parere favorevole*;

101 — « Modifica della legge 26 aprile 1974, n. 169, riguardante il trattamento economico degli amministratori dei comuni e delle province », d'iniziativa del senatore Vignola: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

382 — « Attuazione della politica mineraria », d'iniziativa dei senatori Bondi ed altri: *parere favorevole*;

493 — « Attuazione della politica mineraria », d'iniziativa dei senatori Del Ponte ed altri: *parere favorevole*;

1062 — « Norme in materia di ricerca di base, operativa ed applicativa nel settore minerario », d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

958 — « Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cengarle, ha adottato la seguente deliberazione per il sottoindicato disegno di legge all'esame innanzi:

alla 7^a Commissione:

400-B — « Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 10,30

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 9,30

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 10

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 11

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 5 marzo 1981, ore 12

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Giovedì 5 marzo 1981, ore 9,30

Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti

Giovedì 5 marzo 1981, ore 12,30

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Giovedì 5 marzo 1981, ore 10 e 10,30

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968

Giovedì 5 marzo 1981, ore 9,30 e 16

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

Giovedì 5 marzo 1981, ore 15,30
